

PROVINCIA OGGI

Marzo 2016

03

MULTE E VELOCITÀ

AUTOVELOX E TELELASER

Il presidente di Confindustria Cuneo ha scritto ai sindaci dei 250 Comuni della Granda invitandoli a fare un utilizzo corretto dei dispositivi di controllo della velocità, che devono servire alla sicurezza delle strade e non trasformarsi in "trabocchetti" per gli automobilisti, utili solo a fare cassa

PROVINCIA OGGI - MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA - ANNO XXVII - ISCRIZIONE TRIB. DI CUNEO - 14/6/1989 N. 426 - EURO 1,03 - EDITO DAL C.S.I. CUNEO - CONTIENE I.P. DIRETTORE RESPONSABILE: FABRIZIO PEPINO



CUNEO CPO
res!
mittente

postatarget
magazine
NOI/4793/2014 del 19.12.2014
DCCOM0344
Postaitaliane

TENDA BIS

IL TUNNEL CHIUDE MA NIENTE TRENI NAVETTA

"Provincia Oggi" trova pochi passeggeri sul treno Cuneo-Limone Piemonte, non servono nuove corse

RAI

IL CANONE IN BOLLETTA SARÀ UNA SORPRESA

Le preoccupazioni degli utenti e delle società elettriche in attesa del decreto attuativo

LAVORO

I VOUCHER DEVONO ESSERE POTENZIATI

Favoriscono l'emersione del lavoro "nero" e la regolarizzazione di tante mansioni altrimenti perse

+ I PIÙ VELOCI
NELLE ATTIVAZIONI
E NELLE PRATICHE

+ I PIÙ COMPETITIVI
NEGLI STRUMENTI DI
EFFICIENZA ENERGETICA

+ I PIÙ ATTENTI
NELL'ASSISTENZA
AI CLIENTI

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO

BOIS GHIGO



GULLINO
IMPORT EXPORT, SALUZZO

GULLINO HA SCELTO



**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO

VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039

PEUGEOT DÀ VALORE AL TUO USATO.

PASSA A PEUGEOT, IL TUO USATO VALE IL 30% IN PIÙ rispetto alla quotazione Quattroruote di aprile.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 4,5 l/100 km e 104 g/km per 208 GT Line; 5,6 l/100 km e 130 g/km per 308; 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 5,2 l/100 km e 120 g/km per 3008.

Peugeot supervaluta il tuo usato il 30% in più rispetto alla quotazione Quattroruote di aprile. Offerta valida fino al 30 aprile per una vettura usata con valore di ritiro massimo di Euro 8.000, secondo i parametri di valutazione di Quattroruote. Immagine inserita a scopo illustrativo.

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

Concessionaria Ufficiale



www.autoleone2.com

ALBA

C.so Bra 8
tel. 0173.22.68.00

ALBA

C.so Asti 24/C
tel. 0173.22.68.20

ASTI

C.so Alessandria 399
tel. 0141.47.00.67

CARMAGNOLA

Via Poirino 101
tel. 011.971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco

Via Rondò Bernardo 10/8
tel. 011 398.44.45



PRODOTTI CHIMICI

PISCINE A SFIORO, A SKIMMER, MOSAICO, CENTRI BENESSERE

ACCESSORI

IDROMASSAGGIO E SPA, SAUNE E BAGNO TURCO, CASCADE DI GHIACCIO



ESI PISCINE e IRRIGAZIONE
Via Circonvallazione Giolitti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN
tel. 0172.96074

 **+39 348 1470507**

www.esi-irrigazione.com



L'info-grafica di copertina rappresenta simbolicamente lo slalom tra le colonnine dei pre-velox che le automobili devono fare sulle strade della provincia di Cuneo [Enzio Isaia - Autorivari]

03

Marzo 2016

LAVORO

I VOUCHER DEVONO ESSER POTENZIATI **26**

MECCANIZZAZIONE

DOBBIAMO POTER CERTIFICARE OGNI MACCHINA **28**

MICHELIN

NON LASCEREMO SOLO NESSUN DIPENDENTE **30**

PHASE CONTROL

LA BUROCRAZIA FA SALTARE 250 ASSUNZIONI **32**

SEZIONE VINI

PREZZI TROPPO ALTI METTONO A RISCHIO I NOSTRI PRODOTTI **34**

UFFICIO DOGANE

SIAMO IN GRADO DI RENDERE LE AZIENDE PIÙ COMPETITIVE **38**

ANPCI

L'INVERNO DELLE AUTONOMIE LOCALI **40**

BANDI CCIAA

STANZIATI 3,2 MILIONI PER LE IMPRESE CUNEESEI **42**

SCUOLA-LAVORO

L'ALTERNANZA È UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE **46**

È RITORNATO IL "BANCO DELLA MECCANICA"! **48**

GIOVANI INDUSTRIALI

I GIOVANI DI CUNEO PROTAGONISTI A SANTA MARGHERITA **50**

AREA SINDACALE

DOPPIO PRESIDIO SU DUE AREE MOLTO CRUCIALI **52**

TENDA BIS

IL TUNNEL CHIUDE MA NON SERVONO TRENI NAVETTA **8**

PICCOLI ACCORGIMENTI PER FAR DIMINUIRE I DISAGI **10**

ALBENGA-CEVA

L'AUTOSTRADA NON C'È MA LA SOCIETÀ FA UTILI **12**

LA CEVA-ALBENGA AVREBBE ANCHE AIUTATO A FINIRE L'ASTI-CUNEO **15**

IL COLOSSEO È FINITO IN CONCESSIONE PROPRIO COME LE AUTOSTRADE **16**

AUTOVELOX

L'UNICA COSA SICURA È LA MULTA? **19**

SINDACI: CHI SI DIFENDE E CHI SOSTIENE CONFINDUSTRIA **20**

RAI

IL CANONE IN BOLLETTA SARÀ UNA SORPRESA **22**

TUTTI HANNO QUALCHE VANTAGGIO TRANNE NOI **23**

esi irrigazione
IRRIGAZIONE PUBBLICA, PRIVATA, SPORTIVA E AGRICOLA
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA
PROVINCIA OGGI
CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia
CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società di consulenza e servizi

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 05/04/2016

Tiratura: 10.000 copie

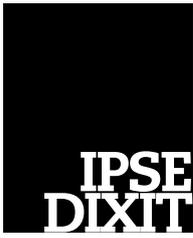


www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Il bene comune viene prima degli interessi particolari e non bisogna permettere che i personalismi interferiscano con il raggiungimento dell'obiettivo

Confindustria Cuneo ha accettato di fare un passo indietro nella dibattuta questione della chiusura del tunnel del Tenda, solo perché è fermamente convinta che il bene comune debba venire prima degli interessi particolari e che non si debba permettere che i personalismi interferiscano con il raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico così importanti come il raddoppio del traforo del colle di Tenda.

A ben vedere, di motivi per battere i pugni sul tavolo e raccontare a tutti come una esigua minoranza abbia provato a cambiare le carte in tavola per prevaricare sulla volontà della maggioranza, ne avremmo avuti tanti e anche di molto validi. Ma alla fine abbiamo

CHIUSURA PROLUNGATA TUNNEL DI TENDA

ABBIAMO FATTO UN PASSO INDIETRO SOLO PERCHÉ I LAVORI POSSANO ANDARE AVANTI PIÙ VELOCEMENTE

deciso di non farlo, perché per natura siamo tolleranti e non litigiosi, proprio come gli artigiani e gli auto-trasportatori che si sono trovati a subire la stessa situazione.

Quindi pazienza, vorrà dire che si creerà qualche disagio in più per tutti e che verranno sprecati altri soldi pubblici. Ma ciò che è più importante è che, in ogni caso, non dovrebbero allungarsi ulteriormente i tempi di realizzazione dell'opera. Tuttavia, ora che è stata presa la decisione di chiudere il tunnel in tre periodi prolungati compresi tra il 18 aprile ed il 26 maggio, anziché optare per un'unica chiusura dall'11 aprile al 13 maggio, come si era deciso nella riunione del Tavolo in Prefettura, quello che resta è un po' d'amarrezza.

Prima di tutto perché così facendo il numero complessivo di giorni lavorativi di chiusura del tunnel risulta più alto. E di conseguenza diventano anche maggiori il disagio ed il danno arrecati alle imprese e agli autotrasportatori.

In secondo luogo perché restiamo dell'idea che la prima decisione sarebbe stata il miglior compromesso, anche nel raffronto tra sacrifici e benefici.

La cosa più grave, infine, è che agendo in questo modo si è trasmesso all'opinione pubblica l'idea che la classe dirigente non è in grado

di svolgere il ruolo a cui è chiamata.

Ma andiamo con ordine. Per capire le vere cause che ci hanno spinto a queste considerazioni, infatti, è utile fare un piccolo passo indietro, spiegando brevemente come sono andate le cose a partire dal Tavolo in Prefettura che aveva deciso per un'unica chiusura prolungata di un mese.

La prima nota stonata è che, mentre nel corso della riunione con il Prefetto tutti i presenti avevano accettato l'invito dei commercianti a tenere riservata la decisione per almeno un paio di giorni, inaspettatamente nel giro di poche ore la notizia era già stata pubblicata sulle pagine on-line della testata giornalistica di riferimento del territorio.

Ciò che è apparso ancora più strano, è che a rompere il silenzio sia stato proprio il presidente di Confcommercio Cuneo nonché presidente del Comitato di monitoraggio sul Tenda bis, Luca Chiapella, che ha immediatamente dato la noti-

La cosa più grave è che abbiamo trasmesso all'opinione pubblica l'idea che la classe dirigente non è in grado di svolgere il ruolo a cui è chiamata

Restiamo dell'idea che la prima decisione era il miglior compromesso, anche nel raffronto sacrifici-benefici

zia al maggiore quotidiano provinciale rimarcando che né i commercianti né il Comune di Limone Piemonte erano d'accordo con la decisione appena presa in Prefettura su proposta dell'Anas.

Non paghi, nei giorni successivi, sempre all'insaputa degli altri soggetti seduti al Tavolo in Prefettura, ancora Confcommercio Cuneo e Comune di Limone Piemonte hanno organizzato sulla questione altri incontri e riunioni trasversali, con il solo obiettivo di forzare la mano contro la volontà e l'interesse della maggioranza dei partecipanti al tavolo convocato alcuni giorni prima in Prefettura.

Qualunque siano state le ragioni che hanno spinto tali soggetti ad agire in questo modo, ora non resta altro che continuare a vigilare severamente sui tempi di avanzamento dei lavori, cosa che del resto abbiamo fatto fin dall'inizio, affinché il sacrificio che il territorio compie sia ripagato equamente dall'Anas e dall'impresa che esegue gli scavi. ■



1920 DEGIOVANNI

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

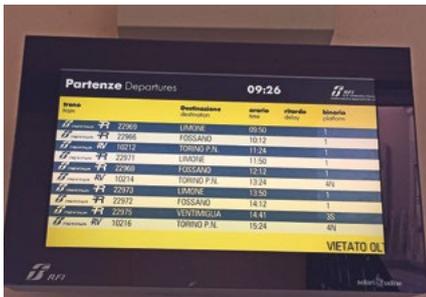
ALDEN - ALLEGRI - ALLEN EDMOND - ASPESI - BARBOUR - BARACUTA - BOGLIOLI - BOTTI - BRIC'S
BROOKS BROTHERS - BRUNELLO CUCINELLI - CALABRESE DAL 1924 - CARUSO - CHURCH'S - DAKS - DRAKE'S - FEDELI
FLORSHEIM - HANRO - INCOTEX - ISAIA - JACOB COHEN - JECKERSON - LORO PIANA - LUIGI BIANCHI - L. B. M. 1911
MABRUN - MANDELLI - MARINA YACHTING - MARINELLA (NAPOLI) Linea Denim - MASON'S - MATCHLESS - ORIAN
PAOLONI - PIGNATELLI CERIMONIA - PT 01 - SARTORIA PARTENOPEA - SANTONI - SCHNEIDERS - SONRISA
STEWART - VERSACE COLLECTION - WOOLRICH - ZIMMERLI



BUSCA (CN) - via Roberto D'Azeglio, 43 - ang. Piazza S. Maria
tel. 0171.945233 - cell. 335.6992222 - dal1920degiovanni@alice.it - www.abbigliamentoodegiovanni.it

TEN DA BIS

Erica Giraudò



Martedì 29 marzo inizia il viaggio in treno, da Cuneo a Limone Piemonte, della redazione di "Provincia Oggi". È una giornata particolare: ancora di vacanza per gli studenti, quella dopo Pasquetta e del mercato settimanale a Cuneo. Sul sito di Trenitalia sono elencati gli orari di partenza e arrivo dei convogli della tratta Cuneo-Limone Piemonte. Si può raggiungere la località sciistica di confine di Stato in 12 orari differenti (5:50, 6:41, 7:50, 8:41, 9:50, 11:50, 13:50, 14:41, 15:50, 17:50, 18:41 e 19:50) e rientrare con altri 12 treni che partono durante tutta la giornata (6:40, 7:32, 9:32, 11:32, 12:32, 13:32, 15:32, 17:32, 18:40, 19:32, 20:40, 21:32). Scegliamo un treno a metà mattinata, quello delle 9:50.

9:20

Siamo in stazione per fare il biglietto che costa 3,55 euro a tratta (7,10 euro andata e ritorno).

REPORTAGE ANDATA E RITORNO IN TRENO DA CUNEO A LIMONE

IL TUNNEL CHIUDE MA NON SERVONO TRENI NAVETTA

La proposta di aggiungere delle corse in treno da Limone Piemonte a Tenda durante il periodo di chiusura prolungata del tunnel del Tenda, in modo da garantire a chi ne avesse bisogno il collegamento Italia-Francia almeno su rotaia, ci ha fatto sorgere il dubbio che ce ne fosse davvero il bisogno. Quando poi è nata l'idea di far salire sui treni, oltre ai passeggeri, anche le loro automobili, in modo da garantire agli automobilisti di effettuare regolarmente il viaggio su strada Italia-Francia con la sola eccezione del tratto compreso tra Limone Piemonte e Tenda, abbiamo deciso di provare a vedere quanto la linea Cuneo-Limone Piemonte sia effettivamente utilizzata dagli utenti. Lo abbiamo fatto in una giornata di vacanza dalle scuole, nel ponte di Pasqua, pensando di incrociare un numero più alto di viaggiatori. Il risultato è stato che - escludendo noi, il macchinista ed il controllore - in un normale viaggio di andata e ritorno abbiamo contato sul treno in tutto 22 passeggeri. Considerando il costo pieno del biglietto in base alla stazione di salita e di discesa dal treno di ciascun passeggero, l'incasso del viaggio è stato di 68,85 euro. Se teniamo conto che la tratta ferroviaria Cuneo-Limone Piemonte è lunga 31,8 km e che in base al Contratto di servizio 2011/2016 tra Regione e Trenitalia le ferrovie ricevono un contributo di 11,5 euro/km, nel caso preso in esame, a fronte di un incasso inferiore ai 70 euro il finanziamento pubblico è stato pari a 731,4 euro, più di 10 volte tanto. Lasciamo trarre le conclusioni al buon senso dei lettori. ■

9:25

scendiamo al binario 1, non c'è nessuno (è vero, siamo molto in anticipo). Sul monitor il treno numero 22969 in partenza alle 9:50 per Limone risulta in orario. E infatti, un quarto d'ora prima delle 10, viene annunciato l'arrivo del convoglio da Fossano.

9:47

Scendono alcune decine di viaggiatori. Siamo solo una decina, invece, a salire sul treno.

9:50

Il treno parte e noi facciamo un giro tra i vagoni. La maggior parte sono vuoti. In quelli più "affollati" ci sono tre persone. Tra di loro Marianna, 31 anni di Cuneo, e Manuela, 28 di Palermo. "Abbiamo preso il treno per la prima volta - racconta la cuneese -. Approfitto della giornata di vacanza per portare la mia amica che è venuta a trovarmi a vedere le montagne. Abbiamo scelto

In un normale viaggio in treno in giorno di vacanza scolastica, sulla tratta Cuneo-Limone, abbiamo contato 22 passeggeri, per un incasso presumibile inferiore a 70 euro. Ne vale la pena aggiungere dei treni navetta Limone-Tenda per ovviare alla chiusura del tunnel?

il treno per evitare problemi di parcheggio".

10:00

Il treno si ferma a Borgo San Dalmazzo, salgono tre persone.

10:03

Nessun passeggero in attesa sulla banchina di Roccaione.

10:08

Nessuno neanche a Robilante.

10:15

Sale una persona a Vernante. È un cameriere filippino che sta tornan-

do a Limone Piemonte dopo un giorno di riposo.

10:28

Scendiamo in stazione a Limone e in pochi minuti la stazione si svuota. Fermiamo un'anziana, accolta da una donna e due bambini che festeggiano il suo arrivo. Ci racconta che si chiama Giuliana e che ha preso il treno da Moncalieri per raggiungere la nuora e i nipotini nella casa delle vacanze a Limone. "Prendo spesso questo treno per venire qui - racconta -, ma ci sono troppe poche corse e oggi, data la massima allerta per gli attentati, non ho visto nessun controllo. Non ci hanno neanche chiesto il biglietto".

11:00

La stazione è deserta. C'è solo un nonno che porta il nipotino sul passeggino a vedere i treni.

11:25

Salgono sul treno mamma e figlio e una signora.

11:32

Il treno riparte. Siamo in 6. Quat-



Banchina deserta sul binario del treno che arriva da Cuneo nella stazione di Limone Piemonte il giorno dopo Pasquetta

tro viaggiatori, un macchinista e un controllore.

11:45

A Vernante salgono altre 4 persone, ma la signora salita a Limone scende. Tra di loro c'è una turista di Milano che racconta: "Abbiamo una casa a Vernante e stiamo qui qualche mese all'anno. Mio marito è andato a sciare e io oggi ho preso il treno per andare a fare un giro al mercato a Cuneo. È comodo perché non ho il problema del par-

cheggio. Ma ci sono poche corse, una volta erano molte di più".

11:52

Nessuno a Robilante.

11:57

Nessuno sale a Roccavione.

12:00

Stazione deserta anche a Borgo.

12:11

Siamo di nuovo a Cuneo. Noi e i nostri 9 compagni di viaggio (sempre compresi macchinista e controllore). ■



SALZANO
Studio Odontoiatrico
TIRONE

PARLANDO COI PAZIENTI HO CAPITO CHE VOGLIONO SOPRATTUTTO UNA COSA DAL LORO DENTISTA: NON AVERE MALE! E MAGARI VORREBBERO ANCHE RISPARMIARE QUALCOSINA SENZA RINUNCIARE ALLA QUALITÀ! MA ESISTE UN MODO PER OTTENERE ENTRAMBE LE COSE: LA PREVENZIONE!

SONO UNO DEI 6 IGIENISTI DELLA CLINICA ODONTOIATRICA SALZANO-TIRONE E AIUTO OGNI GIORNO LE PERSONE A MANTENERE LA SALUTE ORALE.

INTERCETTANDO PRECOCEMENTE I PROBLEMI, LI SI PUÒ RISOLVERE IN MANIERA PIÙ CONSERVATIVA, E QUINDI PIÙ ECONOMICA, PREVENENDO LA COMPARSA DEL DOLORE!

LUIGI

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • info@studiosalzanotirone.it • www.studiosalzanotirone.it

ZUCCHIFABRIZIOPIRELLI/STUDIO

TENDA BIS

Monica Arnaudo

“**A**lcune ulteriori misure potrebbero attenuare le penalizzazioni al flusso turistico ed all’interscambio delle regioni frontaliere, interventi che nell’ambito di un’economia di lavoro così grande inciderebbero con costi irrisori, ma farebbero la differenza per chi transita sul valico”. **Marco Gallea**, professore di Economia e Organizzazione aziendale al Politecnico di Torino, specializzato in microeconomie locali e rapporti di interscambio tra le province di Torino e Cuneo e quelle della Provenza e Costa Azzurra, interviene in prima persona sulla dibattuta questione dell’avanzamento dei lavori per la realizzazione del Tenda Bis, dopo la decisione dell’Anas di chiudere il tunnel in tre periodi prolungati per predisporre la realizzazione dei by-pass tra vecchia e nuova galleria. Chiusure che consentirebbero il recupero di parte del ritardo accumulato finora.

Dottor Gallea, esattamente qual è la sua proposta?

“Come primo passo si potrebbe cercare di accelerare la realizzazione del tratto finale dei nuovi tornanti in territorio francese in modo che possa essere collocato più in alto il semaforo, riuscendo così, a parità di tempo, ad abbreviare i tempi di percorrenza e permettere il transito ad un numero maggiore di mezzi. Ma anche intervenire sulla regolazione dei semafori da entrambi i lati potrebbe portare dei vantaggi. Attualmente funzionano sempre allo stesso modo, sia quando non c’è nessuno in fila sia in momenti di traffico particolarmente inten-

L'ESPERTO MARCO GALLEA, DOCENTE POLITECNICO DI TORINO

BASTANO PICCOLI ACCORGIMENTI PER FAR DIMINUIRE I DISAGI

so in uno dei due sensi. Per renderlo maggiormente funzionale si potrebbe velocizzare l’attesa con un sistema automatizzato di telecamere che permetta ad un operatore - anche da remoto - di controllare il flusso e regolare il tempo di percorrenza del rosso e del verde nei due sensi”.

Sull’aumento delle problematiche, secondo la sua analisi, inciderebbe anche il semaforo posizionato nel Comune di Fontan. Per quale motivo?

“Le code ed i disagi che inevitabilmente si creano al colle sono giustificati dall’entità e complessità dei lavori in realizzazione, ma su questa situazione incide anche l’assurdità del semaforo



MARCO GALLEA

Docente di Economia e Organizzazione aziendale Politecnico di Torino

Si tratta di pochissimi interventi di facile attuazione e dai costi irrisori che andrebbero a tutto vantaggio delle imprese, dei turisti, dei commercianti e degli autotrasportatori

presente nel Comune di Fontan che, piazzato da due anni, aumenta notevolmente i problemi. Un doppio disagio a mio avviso, perché le code che si creano spesso impediscono agli utenti di raggiungere il Tenda nel tempo normalmente programmato, con il rischio di trovare il tunnel chiuso e dover tornare indietro a metà strada. Occorrerebbe quantomeno regolare meglio i tempi del semaforo che, ad esempio, si attiva per il ciclo di attraversamento pedonale anche se non vi sono pedoni in attesa o di notte. Anche in questo caso, con un sensore di regolazione automatica o una telecamera, si creerebbero meno auto in coda sulla statale con anche benefici ambientali per gli abitanti della città. È una situazione talmente assurda e irrazionale che sembra quasi voluta, non so perché il Comitato italo-francese non sia ancora intervenuto sulla questione”.

Forse perché aumenterebbero le spese?

“I costi per i lavori ipotizzati credo che rappresenterebbero una quota irrisoria se rapportati alle spese previste per i lavori del nuovo tunnel e ai danni che tali lavori inevitabilmente stanno apportando. I costi differenziali per l’accelerazione dei lavori dei nuovi tornanti in territorio francese, trattandosi di lavori già previsti, sono costituiti al più dai soli oneri finanziari per il pagamento anticipato delle imprese impegnate; minimi anche i costi per automatizzare i sistemi di regolazione dei semafori al Colle e a Fontan. Piccolezze, che però potrebbero portare benefici per le imprese, gli autotrasportatori, i commercianti e i turisti”. ■

ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.

Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA





Gilberto Manfrin

La Ceva-Albenga sarebbe servita?

Il flusso di auto proveniente da Milano (e dal TriVeneto), per raggiungere Albenga oggi è costretto a percorrere il **tratto arancione**, transitando per la strozzatura di Genova-Voltri, notoriamente congestionata dal traffico.

Secondo alcuni pareri, se fosse stata realizzata la Ceva-Albenga (**tratta verde**), probabilmente le stesse auto sarebbero passate per Alessandria e poi, tramite la Asti-Cuneo (**tratta marrone**) e la Torino-Savona (**tratta blu**), si sarebbero innestate a Ceva per raggiungere Albenga. Località che gli automobilisti milanesi avrebbero potuto raggiungere anche transitando sulla Predosa-Millesimo-Albenga (**tratta rossa**), anche questa opera non realizzata, comunque più lunga e probabilmente costosa della Ceva-Albenga.



PARADOSSO L'ALBENGA-GARESSIO-CEVA SPA ESISTE DAL 1967, MA I LAVORI NON SONO MAI INIZIATI

L'AUTOSTRADA NON C'È MA LA SOCIETÀ FA UTILI

Se l'autostrada Asti-Cuneo è stata ribattezzata la Salerno-Reggio Calabria del Piemonte, per via dei suoi eterni tempi di realizzazione, c'è anche chi sta peggio. È l'autostrada Albenga-Garessio-Ceva (Agc) considerata da molti l'autostrada 'fantasma'. La tratta avrebbe dovuto collegare il basso Piemonte con il Ponente ligure. Fu pensata e nei pensieri è rimasta, negli

anni del boom edilizio, quando decine di migliaia di piemontesi, cuneesi in testa, si comprarono la seconda casa al mare. **L'autostrada Albenga-Garessio-Ceva non è mai stata realizzata e probabilmente, visti i tempi, non se ne farà più nulla.** Quest'anno la società omonima, nel cui Cda siedono 9 membri, costituita proprio per promuovere la realizzazione della tratta, compie 49 anni, ma in questo

mezzo secolo non si è posato un solo centimetro di asfalto.

L'AUTOSTRADA NON C'È, GLI UTILI SI

La sua costituzione è datata 11 maggio 1967 con l'adesione di 52 enti pubblici delle Province di Torino, Imperia, Savona e Cuneo. Sul sito Internet della stessa (www.algace.it) c'è scritto: "Sorta come ente propulsore per la realizzazione dell'arteria e il relativo

miglioramento della viabilità esistente tra il basso Piemonte e la Regione Liguria. La Società ha sem-

L'autostrada Albenga-Garessio-Ceva non è mai stata realizzata e probabilmente, visti i tempi, non se ne farà più nulla

Lo stesso Gruppo che ha in concessione l'Asti-Cuneo detiene circa il 50% del totale societario

pre operato con azione strettamente sinergica al proprio ruolo istituzionale. In questi anni ha promosso Studi di fattibilità, analisi dei traffici, indagini e ricerche per addivenire al proprio scopo. Continua l'azione promozionale per la realizzazione dei collegamenti viari tra il basso Piemonte e la Regione Liguria e al tempo stesso il miglioramento della S.S. 28 e della S.P. 582". Sì, perché la società può, anche attraverso l'acqui-

sizione e la detenzione di partecipazioni in società controllate o collegate, svolgere attività in settori diversi da quello principale. Detto che il suo compito principale sarebbe stato quello di promuovere prima, progettare poi e, infine, realizzare una migliore viabilità tra Albenga e Garessio, leggesi fare in primis l'autostrada, ora viene da chiedersi perché questa sia rimasta incompiuta. Oggi l'Autostrada Albenga-Garessio-Ceva spa è un'azienda partecipata da una quarantina di enti. Il Bilancio d'esercizio della società, al 31 dicembre 2014, evidenzia tra l'altro un utile di 286.220 euro, frutto di quelle attività svolte in settori diversi da quello principale.

Lo stesso Gruppo che ha in concessione l'Asti-Cuneo ha in mano ormai su per giù il 50% del totale societario. Una percentuale destinata ad aumentare, considerando che molti enti stanno mettendo in vendita le quote in loro possesso e che il Gruppo pare es-



GIAMPAOLO BOCCARDO

Ex vicesindaco di Ceva

La Ceva-Albenga avrebbe potuto essere di grosso aiuto anche all'Asti-Cuneo perché avrebbe aumentato il traffico sulla tratta

serne interessato. Ultimo particolare: la durata della società è fissata dal giorno della sua costituzione sino al 2065, salvo proroga o scioglimento anticipato deliberato dall'assemblea dei soci.

EPPURE SAREBBE SERVITA

Eppure servirebbe. Anche all'Asti-Cuneo. L'autostrada Albenga-Garessio-Ceva avrebbe potuto essere di grosso aiuto, a pensar bene, anche all'A33, oggi in crisi per mancanza di traffico se, come è vero, pure chi amministra la tratta ammette che le previsioni di traffico attese non sono andate nella direzione sperata. Lo sostiene da sempre **Giampaolo Boccardo**, ex vicesindaco cebano, un ▶



BIOS

MANAGEMENT

BIOS Management si occupa, dal 2004, di consulenza nel campo della Direzione e dell'Organizzazione Aziendale, con una vocazione per lo sviluppo di modelli di Business Intelligence, Performance & Knowledge Management

- STRATEGIA
- SUPPORTO OPERATIVO GESTIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- CORPORATE FINANCE
- COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT
- ORGANIZZAZIONE & HR
- PERFORMANCE & KNOWLEDGE MANAGEMENT

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39 0173 287371
alba@biosmanagement.it

TORINO
P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123
Tel. +39 011 0462146
torino@biosmanagement.it

MILANO
L.go Richini, 6 - 20122
Tel. +39 02 58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA
P.zza del Popolo, 18 - 00187
Tel. +39 06 36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA
C./Balmes 188, 6^a2^a - 08006
Tel. +34 931 521006
barcelona@biosmanagement.com

“Si disse che la Ceva-Albenga costava troppo perché doveva essere realizzata una galleria lunga 13 km sotto il colle di San Bernardo”

► po' il perfetto conoscitore delle vicende che in questi cinque decenni hanno riguardato la storia dell'autostrada 'fantasma': “Il completamento dell'Asti-Cuneo non è il solo problema di quell'autostrada, subito dopo viene il fatto di garantirle un'utenza che ne giustifichi l'esistenza - dice Boccardo -. L'autostrada Albenga-Garesio-Ceva, facendo saltare la 'strozzatura' fra Geno-

va ed Albenga all'utenza lombarda e del triveneto, sarebbe stata di sicuro supporto all'A33. Le auto provenienti dalla Lombardia dal TriVeneto infatti, dopo Asti potrebbero immettersi sull'Asti-Cuneo, quindi sulla Torino-Savona e una volta a Ceva virare sulla Ceva-Albenga, evitando tutto il tratto tra Genova-Voltri e Albenga, da sempre congestionato e ormai non più in grado di sostenere migliaia di veicoli al giorno”.

PROGETTI RIMASTI SULLA CARTA

Dodici anni fa fu anche l'allora ministro Claudio Scajola, intervenuto ad un convegno in quel di Garesio, a sostenere l'importanza di quella arteria. Sembrava il

passo decisivo. Ma saltò fuori che sarebbe stato meglio costruire la Predosa-Carcare, poi diventata Predosa-Millesimo, altra tratta rimasta solo sui disegni. “Si disse che la Ceva-Albenga costava troppo perché doveva essere realizzata una galleria lunga 13 km sotto il colle di San Bernardo - aggiunge Boccardo -. Si badi che parliamo di un'autostrada lunga 48 km. Peccato che ci si è poi accorti che la Predosa-Carcare-Borghetto sarebbe stata lunga 110 km, di cui 80 km tra gallerie e viadotti. Costava più del doppio della Ceva-Albenga. Risultato? Si è lasciato perdere tutto e oggi nemmeno la Predosa-Carcare-Borghetto interessa più, visto che negli anni

le Regioni Piemonte e Liguria non hanno più sostenuto il finanziamento di quell'opera. Io però continuo a credere che la Ceva-Albenga sia ancora d'attualità. Sarebbe un'arteria fondamentale per il Nord-Ovest. E anche sull'Asti-Cuneo transiterebbero più veicoli. Invece oggi è ridotta ad un'autostrada semi-deserta, usata esclusivamente dagli albesi”. ■

“La Ceva-Albenga può essere ancora d'attualità anche per sostenere l'A33, ridotta ad un'autostrada semi-deserta, usata solo dagli albesi”



CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori

PRESENTA UN
AUDIOPROTESISTA
LAUREATO

RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piove, 26/A. Tel. 0173.284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BOVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43. Tel. 0171.380936. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BRA: presso OTTICA BOSCHIS DARIO - Via Vittorio Emanuele, 253. (vicino alla chiesa S. Antonio). Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÙ: presso OTTICA CONTERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173.750894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via roma, 36. Tel. 0174.722110. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso FARMACIA CROSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172.695077. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso BIOS POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 16. Tel. 0174.40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALUZZO: presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29. Tel. 0175.248165 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAVIGLIANO: presso ORTOPEDIA SANITARI VISCA - Piazzetta Piove, 6. Tel. 0172.712261 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

MOSTRA DI PITTURA

l'Arte della Creatività

dal 01 Aprile al 01 Maggio

nelle sale al piano superiore e negli orari di apertura del ristorante Marcelin

opere dell'artista **Elena Casetta**
www.elenacasetta.it - info@elenacasetta.it



“

L'Arte è un giaciglio per la mia mente, un ristoro per le mie emozioni, mi ha spinto a cercare interiormente il significato delle cose, la luce interiore, il perfetto e l'imperfetto.

”

Elena Casetta

RISTORANTE
MARCELIN

l'Arte della Creatività

15 Aprile 2016 ore 20.30

Menu ispirato ai quadri dell'artista *Elena Casetta* e ai colori della primavera
-45€vini inclusi-

visualizza il menu su: www.marcelin.it
 Piazzetta della Vecchia Segheria, 1 - 12046 Montà (CN) - 0173 975569

L'ANALISI ALFREDO VIZIO, SINDACO DI CEVA

LA CEVA-ALBENGA AVREBBE ANCHE AIUTATO A FINIRE L'AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

Da 20 anni ormai, con quattro mandati da sindaco alle spalle, vive in prima persona progetti e vicissitudini legati alla città di Ceva e, in generale, della Val Tanaro. Alfredo Vizio, primo cittadino di Ceva, prova a svelare le motivazioni che si celano dietro alla mancata realizzazione dell'Albenga-Garessio-Ceva, un'opera rimasta solo sui progetti, ma che sarebbe servita, e non poco forse, anche ad un'altra importante tratta la cui ultimazione sta procedendo a rilento...

Signor sindaco, entriamo subito nel merito: sono 50 anni che se ne parla ma oggi l'autostrada Albenga-Garessio-Ceva non esiste. Perché? Sono cambiati gli obiettivi?

“Le motivazioni per cui questa tratta non è stata realizzata sono diverse: sicuramente vanno ricercate nella difficoltà di reperibilità di fondi a più livelli, nel trovare un privato che fosse intenzionato a partecipare al cofinanziamento dell'opera e ovviamente nella difficoltà di far convergere le varie posizioni politiche, soprattutto nei piani più alti.

Va anche detto, per onor di cronaca, che in alcuni momenti ci sono state delle diverse posizioni assunte anche a livello locale sulla necessità, o meno, di avere un'autostrada in Val Tanaro o un miglioramento della Statale 28. Sicuramente il sopraggiunto cambiamento del percorso, definito formalmente nel 2006 e confermato nel 2009, ha sancito, nei fatti, la volontà di abbandonare l'ipotesi di un'autostrada in alta Val Tanaro, optando per un altro itinerario. Mi riferisco ovviamente alla Predosa-Millesimo-Bor-

ghetto, con la scelta di collegarsi all'autostrada Torino-Savona non più a Ceva, ma a Millesimo o Carcare per poi proseguire verso l'area Padana via Predosa. Un progetto, anche questo, non attuato che aveva peraltro un costo quasi quattro volte superiore al percorso originario”.

C'è chi sostiene che l'Albenga-Garessio-Ceva sarebbe stata di sicuro supporto anche per il traffico sull'Asti-Cuneo, oggi scarsissimo, tra i motivi per cui i lavori si stanno dilatando nel tempo. Concorda?

“Sì. Il collegamento della Liguria occidentale con la Torino-Savona a Ceva, quindi tramite l'originario progetto della Garessio-Albenga-Ceva, avrebbe sicuramente indirizzato buona parte

Reperibilità dei fondi, privato disponibile al cofinanziamento, posizioni politiche differenti anche a livello locale: questi i motivi per cui la Ceva-Albenga non è stata realizzata

del traffico della Liguria Occidentale (quindi anche dell'Aurelia e dell'Autofiori) verso l'Asti-Cuneo, con un beneficio maggiore sia per la nostra area che per l'A33, che avrebbe così avuto un impulso maggiore ad essere completata, beneficiando anche di maggiori entrate da pedaggio. Abbandonare il collegamento verso Garessio-Ceva per indirizzarsi verso un percorso completamente nuovo ha finito per tagliar fuori ancora di più la nostra zona, ma anche l'Asti-Cuneo”.

La Provincia di Savona è stata uno degli ultimi enti, in ordine di tempo, a cedere le proprie quote della società. Perché? Oggi chi ha in mano la percentuale più importante?

“Le quote maggiori le possiede la Satap, società che fa capo al Gruppo Gavio. Acquistando le quote di alcune Province, dismesse per motivi di bilancio e per vincoli di legge, ora detiene la partecipazione azionaria più elevata.

Su questa scia, anche diversi Comuni della zona, alcuni anche per motivi di bilancio, ma soprattutto perché il ruolo

degli enti locali nella compagine azionaria della Società è sempre più secondario, hanno scelto di cedere le loro piccole partecipazioni; ma questo non vuol dire che non credono più nella validità del progetto. Altri Comuni invece, è il caso di Ceva, hanno mantenuto una piccolissima partecipazione simbolica, per restare nella società e continuare a sostenere quello che comunque è un progetto che non va abbandonato. Certo abbiamo preso atto del sempre più scarso interesse pubblico, soprattutto a livelli alti, nel vedere portato a termine il progetto”.



ALFREDO VIZIO

Sindaco di Ceva

Oggi non si guarda più al progresso socio-economico che può riservare una data opera, ma alla redditività e al profitto che può dare, specie al privato

Perché nel tanto laborioso Nord-Ovest, così vicino alla Francia, la politica non è riuscita a dotare l'area di una rete infrastrutturale quanto meno decente?

“È mia convinzione che negli ultimi decenni in Italia sia stato completa-

“Abbiamo preso atto del sempre più scarso interesse pubblico nel vedere portato a termine il progetto”

► mente ribaltato il concetto della funzione che le infrastrutture pubbliche hanno avuto in passato nel processo di progresso e sviluppo socio-economico del Paese. Una volta queste erano viste non come un costo, ma come un investimento per dare nuove potenzialità di sviluppo alle aree socialmente ed economicamente più arretrate, anche per penalizzanti collocazioni geografiche. Oggi invece, prima di realizzare un'infrastruttura pubblica si guarda non più al progresso socio-economico che può riservare, ma alla redditività e al profitto che può dare, soprattutto al privato che interviene. Per cui, quando i costi non sono più coperti, l'opera finisce per non essere considerata. Ciò comporta che certe aree già svantaggiate, che avrebbero invece bisogno di un'attenzione maggiore dalla politica, siano ulteriormente dimenticate. **La mancata realizzazione dell'Asti-Cuneo, è un esempio calzante di ciò che intendo dire. Costa troppo? Non viene garantita la copertura del capitale investito? Allora non se ne fa più nulla. Un concetto nuovo della funzione delle infrastrutture, che impoverisce il territorio e amplifica gli squilibri tra le aree del Paese”.** ■



CURIOSITÀ MONUMENTO IN MANO A DELLA VALLE PER 15 ANNI

IL COLOSSEO È FINITO IN CONCESSIONE PROPRIO COME LE AUTOSTRADE

L'equazione, verrebbe da dire, è semplice: **l'Anas sta alle autostrade come il Ministero dei Beni culturali sta al Colosseo.** Il sistema degli affidamenti tramite concessione, in Italia, si annida anche tra i monumenti, non solo lungo le tratte a pedaggio. Accade, infatti, che una delle più importanti e visitate opere risalente all'epoca romana abbia bisogno di rifarsi il look. È ciò che sta avvenendo a Roma dove un privato (!) si sta occupando di rimettere in sesto l'Anfiteatro Flavio, più noto come Colosseo, appunto. **A restaurarlo non è però il Ministero dei Beni culturali, ma trattasi di Diego Della Valle, patron della Tod's, che con un'offerta di 25 milioni di euro, ha ottenuto il diritto esclusivo sull'utilizzo commerciale dell'immagine del Colosseo per 15 anni.** Prorogabili. Proprio come vengono prorogate le concessioni autostradali dai noti proventi miliardari. Senza voler commentare la

scelta imprenditoriale del Della Valle, quello che ci preme evidenziare è come in Italia, sotto 'concessione', finisca ormai di tutto. Autostrade e monumenti. Persino le spiagge. **Lo Stato concede a tutti e nel farlo attribuisce o trasferisce posizioni o facoltà nuove al privato di turno che spesso e**

volentieri si arricchisce più di quanto avrebbe fatto lo Stato stesso gestendo l'infrastruttura o il bene culturale di turno. Incapacità di gestione o scarso senso degli affari? L'importante è concedere. Almeno in Italia. Anche se poi, magari, i conti nelle tasche del Governo, non tornano. ■

IN TURCHIA

AZIENDA ITALIANA COSTRUISCE IL PONTE DEI RECORD SUL BOSFORO IN SOLI TRE ANNI

Otto corsie autostradali - quattro per senso di marcia - e due linee ferroviarie per un investimento di 3 miliardi di dollari. Sono numeri e cifre del nuovo ponte sul Bosforo (Turchia), che unisce Europa e Asia realizzato dall'italiana Astaldi, che lo gestirà per 10 anni. Un'opera da primati se si pensa che si tratta del più largo ponte sospeso con le più alte torri a forma di "A" del mondo. Per la precisione il ponte ha una larghezza pari a 59 metri e una luce libera di 1,4 km, l'equivalente di 11 campi da calcio in fila. Inoltre, ha due torri di altezza pari a 322 metri, più alte della Torre Eiffel. I lavori, finiti a tempo di record, erano iniziati nel 2013. "Questo ponte è la dimostrazione che le nostre aziende italiane, quando lavorano all'estero, agiscono a tempi da record - afferma il numero uno degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi** -. Ci chiediamo perché in Italia ciò non avvenga: sarà forse per colpa dei troppi vincoli imposti dalla burocrazia italiana e per via dei tanti comitati del 'no a tutto' che vietano qualsiasi sviluppo imprenditoriale?"





MANUFATTI SANT'ANTONIO

- SPECIALE PRIMAVERA -

TENUTA I BRICCHI - SINIO



VILLA LORETO - COSTIGLIOLE D'ASTI



BISTROT DUOMO - ALBA



BARBECUE
POTENZA 7,75 kW
funzionamento: a gas gpl



OFFERTA: BBQ
+ supporto costine + copertina

FORNO - 5 kg DI PANE - 20' PER SCALDARE
funzionamento: a legna

ALFA PIZZA



FORNO IN ACCIAIO
CAMERA DI COTTURA 80 x 45
funzionamento: a legna

COMAP



- SPECIALE RISCALDAMENTO -

STUFA ISOTTA CON FORNO
POTENZA 11,5 kW-N
funzionamento: a legna



CUCINA ROSA
POTENZA 6,5 kW-N
funzionamento: a legna



STUFA NOVELLA
POTENZA 10,3 kW-N
funzionamento: a pellets



Offerta corsi di Apro Formazione:

PRIMAVERA RICCA DI OPPORTUNITÀ PER INDIVIDUI E AZIENDE

APRO IMPRESA

EXECUTIVE MASTER IN EXPORT MANAGEMENT (EMEM)

DURATA: 80 ore in 11 incontri tematici

ORARIO: Formula Weekend, dalle 09.00 alle 18.00, uno o due sabati al mese

POSTI DISPONIBILI: massimo 21

COSTO: € 1.800,00 + IVA

CERTIFICAZIONE: attestato di frequenza

DESTINATARI: persone interessate a sviluppare competenze di export management e ottimizzare l'approccio all'export della propria azienda

PREREQUISITI: possesso di diploma di maturità e buona conoscenza dell'inglese

PROGRAMMA E OBIETTIVI DEL CORSO: Principi di marketing strategico agroalimentare; Aspetti di contrattualistica internazionale; Digital business: visual identity, brand and identity building; Analisi e implementazione del marketing mix; Strumenti finanziari per gli scambi internazionali; Aspetti fiscali e doganali; Politiche e strumenti di trade marketing; Digital business: principi di story telling; B2B e B2C; Budgeting e reporting; Digital business: digital PR, social media strategy and management, e-mail marketing; Food export nell'ottica della proprietà intellettuale: ruolo del marchio e tutela

GESTIONE DEI RIFIUTI AZIENDALI

DURATA: 16 ore

ORARIO DELLE LEZIONI: 2 giornate intere

POSTI DISPONIBILI: minimo 7 / massimo 20

COSTO: € 250,00 + IVA

CERTIFICAZIONE: attestato di frequenza

DESTINATARI: responsabili e tecnici di produzione addetti di produzione; operatori ecologici

PROGRAMMA E OBIETTIVI DEL CORSO: il corso consente di conoscere la normativa del D.Lgs 152/06, la classificazione, l'analisi e il ciclo produttivo dei rifiuti industriali, la pianificazione del controllo ambientale, il monitoraggio degli inquinanti e la normativa sul trasporto e lo smaltimento.

CONTATTI

SEDE di SVOLGIMENTO: Strada Castelgherlone, 2/A Alba (CN)

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: telefonare al numero 0173.28.49.22, recarsi presso la sede di Alba chiedendo dell'ufficio informazioni e iscrizioni o inviare una mail a informa@aproformazione.it

UTILIZZO DISPOSITIVI DI CONTROLLO LETTERA AI SINDACI

L'UNICA COSA SICURA È LA MULTA?

Monica Arnaudo

“**G**li incassi derivanti dalle multe per infrazioni al Codice della strada, non devono servire per fare cassa, ma essere utilizzati per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade, come prevede la legge”. **Non solo un buon proposito, ma un invito rivolto ai Comuni a seguire gli obblighi di legge arriva dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi.** Secondo i dati diffusi a inizio anno dai comandi delle Polizie Municipali, nel 2015 le multe per infrazioni al Codice della strada sono mediamente aumentate in quasi tutti i principali Comuni della provincia di Cuneo, salvo alcune rare eccezioni. Numeri che hanno riportato l'attenzione sugli autovelox, sempre più presenti sulle nostre strade. Spesso posizionati in punti in cui non se ne capisce il bisogno e ultimamente comparsi anche in tratti stradali a scorrimento veloce, dove il limite non è dei 50 o 70 km/h ma addirittura dei 90, queste colonnine qualche dubbio sul loro effettivo “scopo” l'hanno fatto venire. Non bisogna dimenticare che in base alla legge n. 120 del 29 luglio 2010 che aveva riscritto l'art. 142 del Codice della Strada,

Gli incassi delle violazioni dei limiti di velocità “andrebbero” ripartiti in misura uguale fra l'ente accertatore e l'ente proprietario della strada

FRANCO BIRAGHI

Presidente Confindustria Cuneo

Nell'interesse non solo delle aziende associate, ma di tutti i cittadini invito ogni sindaco a controllare che sia fatto un utilizzo corretto di autovelox e telelaser

gli incassi di tutte le violazioni dei limiti di velocità accertate mediante l'impiego di autovelox e tele-laser “andrebbero” ripartiti in misura uguale fra l'ente accertatore e l'ente proprietario della strada per essere poi reinvestite in manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali. Andrebbero, perché come evidenziato dall'inchiesta pubblicata sullo scorso numero di “Provincia Oggi”, in realtà, in attesa del decreto attuativo che rende operativa la norma, alcuni comuni hanno “interpretato” liberamente. **Quindi: dissuasori di velocità o “trucchetti per fare cassa”? La domanda che si pone ogni giorno chi percorre una qualunque delle nostre strade, è lecita. E necessita di risposte precise.** Nelle scorse settimane il presidente degli industriali cuneesi ha inviato a tutti i sindaci della provincia di

VELO CITA

Cuneo una richiesta di chiarimenti. “Nell'interesse non solo delle aziende associate a Confindustria Cuneo, ma di tutti i cittadini - si legge nella lettera - invito ogni sindaco a controllare che sia fatto un utilizzo corretto di autovelox e tele-laser di sua proprietà, verificandone il corretto funzionamento, posizionandoli solo ed esclusivamente sui tratti di strada dove la sicurezza è effettivamente problematica e destinando gli introiti di eventuali contravvenzioni per le finalità previste dalla legge”. ■

Nessuno sa quanti sono i prevelox

Tutte le forze di polizia che hanno competenze in ambito stradale, ovvero Polizia di Stato, Carabinieri, Polizie Locali ed in linea teorica anche la Guardia di Finanza possono posizionare un autovelox. Ma come funzionano? Possono essere installati sulle fiancate dell'auto, sui cavalletti, ma anche nei Prevelox, le colonnine a lato delle strade. Ma è tutt'altro che facile scoprire quanti sono. Ci abbiamo provato. La Provincia conosce la sistemazione sulle strade di sua competenza ma non sulle altre, la Prefettura ha solo l'elenco mensile delle strade su cui è prevista il posizionamento temporaneo. L'unica soluzione per avere una risposta certa sembrerebbe chiamare tutti i 250 Comuni della Provincia, gli unici che possono sistemare i box sulle loro strade.



DOPO LA LETTERA LE PRIME RISPOSTE DEI SINDACI

C'È CHI SI DIFENDE E CHI STA CON CONFINDUSTRIA

Interpellati personalmente da Confindustria, i sindaci della Granda si dividono tra chi sostiene la battaglia e chi invece assicura il rispetto delle norme. "L'interesse per gli abusi nell'utilizzo improprio delle apparecchiature e sistemi di rilevamento della velocità su strada dimostra una costante attenzione e una partecipata sensibilità per tutte le problematiche che gravano sulla collettività in genere - sottolinea il sindaco di Manta, **Mario Guasti** -, per questo **condivido il pensiero di Confindustria e auspico che la mozione sia presa nelle dovute considerazioni portando a dei risultati concordi con gli obiettivi previsti dal Codice della Strada e dal comune senso civico**".

Convinto della corretta modalità di utilizzo dell'autovelox e della sua rispondenza rispetto al Regolamento di attuazione del Codice della Strada, è il sindaco di Sant'Albano Stura **Giorgio Bozzano**. "I controlli sulla velocità si

svolgono abitualmente su tutti i tratti di strada di particolare pericolo, in particolare interessati da attraversamenti di centri abitati, con abitazioni ed edifici posti lungo la strada - risponde -, non si tratta di trabocchetti. **In relazione ai proventi derivanti dalle multe stradali nel nostro Comune, la quota vincolata di competenza viene impegnata in manutenzione strade e segnaletica**".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Maurizio Marellò**, "Il Comune di Alba provvede con sollecitudine annuale ad adottare le deliberazioni di Giunta di sua competenza e a inviare il consuntivo ai Ministeri competenti, attenendosi scrupolosamente a quanto previsto dalla normativa in materia. **In questo contesto un farraginoso meccanismo legislativo impedisce a volte di poter utilizzare i fondi esistenti**".

Un punto controverso riguarda anche la manutenzione degli strumenti che, secondo la sentenza della Corte Costituzionale

n. 113 del 2015, devono essere sottoposti a manutenzione e a verifiche periodiche per evitare che il deterioramento ne pregiudichi l'affidabilità.

Riscontri e chiarimenti su questo punto arrivano dal sindaco di Carrù, **Stefania Ieriti**. "Di recente si sono concluse le operazioni di revisione e di controllo degli autovelox e tele-laser in conformità con quanto richiesto dalla norma a riguardo - spiega -. I nostri apparecchi sono installati in punti del territorio comunale che purtroppo troppo spesso sono stati teatro di incidenti anche mortali causati dall'eccessiva velocità. Non ritengo, almeno per il Comune da me amministrato, che le strutture possano considerarsi espedienti per rassodare le casse comunali, ma esclusivamente mezzi posti a tutela della vita". ■

Il primo cittadino di Manta condivide l'appello di Biraghi, quelli di Alba, Sant'Albano Stura e Carrù confermano il corretto utilizzo dei dispositivi

L'APPOGGIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

APPROVATE A LARGA MAGGIORANZA DUE MOZIONI SUGLI OBBLIGHI DEI COMUNI RIGUARDO IL CORRETTO UTILIZZO DEGLI AUTOVELOX E DEI RELATIVI INCASSI

Nelle scorse settimane due mozioni, approvate a larga maggioranza dalla Camera dei Deputati, hanno posto alcuni paletti e avanzato richieste specifiche di intervento al Governo. Sotto i riflettori è finito il rispetto di due obblighi per i Comuni: l'invio annuale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a quello degli Interni, della relazione in cui si dichiarano quanti soldi sono stati incassati dalle multe con autovelox e la destinazione dei proventi per sicurezza, prevenzione, manutenzione delle infrastrutture e cartellonistica. "L'uso degli autovelox per accertare il superamento dei limiti di velocità è diventato per molti enti locali, di fatto, uno strumento sicuro per garantirsi entrate supplementari destinate agli scopi più disparati - si legge nel documento presentato dall'on. Simone Baldelli di Forza Italia, ma firmato trasversalmente anche da altri 15 colleghi di altri gruppi parlamentari di centrodestra, sinistra e di centro -. Per questo si impegna il Governo a mettere fine al più presto a questo utilizzo distorto degli strumenti per la sicurezza degli automobilisti, adottando iniziative normative per far rispettare da parte dei Comuni quanto disposto dal Codice della Strada sia in merito alla relazione telematica che i comuni devono inviare ogni anno ai Ministeri, sia in ordine all'obbligo di destinare il 50 per cento di questi proventi delle multe alla sicurezza stradale attraverso l'introduzione di un sistema di sanzioni ai comuni che non adempiano agli obblighi". Chiede iniziative concrete sull'importante questione della destinazione dei proventi anche la mozione Tullò presentata dall'on Emiliano Minnucci del Pd, "affinché le risorse destinate agli enti locali per la manutenzione, la sicurezza e i controlli sulle strade siano inquadrare nell'ambito di piani coordinati con obiettivi misurabili di sicurezza stradale, applicando sanzioni per i comuni che non ottemperino all'obbligo".

HONDA
The Power of Dreams

Venite a scoprire l'intera gamma.



NUOVA CONCESSIONARIA HONDA AUTO:
Autoleone 2 s.r.l. Tecnologia e innovazione oggi sono con te.



**Il futuro
non è mai stato
così vicino.**



Concessionaria Ufficiale

ALBA
C.so Bra 8
0173.22.68.00

ALBA
C.so Asti 24/C
0173.22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141.47.00.67

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011.971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo 10/8
011 398.44.45

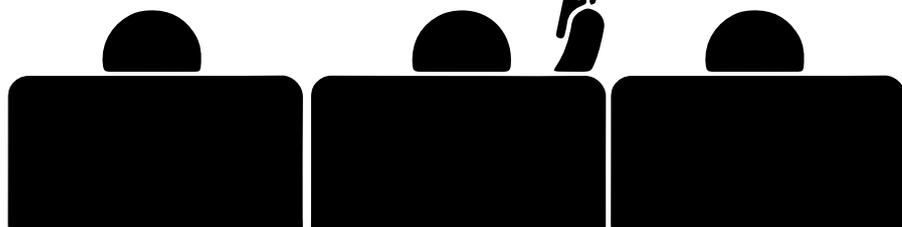
RAI

Monica Arnaudo

Non solo i consumatori, ma anche le stesse società elettriche che dovranno occuparsi della fatturazione hanno sollevato perplessità e preoccupazioni

Non sono ammessi rimborsi per chi non doveva pagare

In Italia sono 944 mila le famiglie che non possiedono la tv (dati Istat). Per loro è pronto sul sito dell'Agenzia delle Entrate un modulo di autocertificazione per evitare di ricevere il bollettino di pagamento. Stessa trafila per gli esonerati, Over 75 con reddito inferiore agli 8000 euro. Fondamentale rispettare i termini di invio, perché non è ammesso nessun ricorso



SEMPLIFICAZIONE APPARENTE

MANCA IL DECRETO ATTUATIVO SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMA

IL CANONE IN BOLLETTA SARÀ UNA SORPRESA

Si fa presto a dire che il canone Rai va pagato in bolletta. Introdotta dalla Legge di Stabilità 2016, la nuova metodologia di pagamento non convince. Non solo i consumatori, ma anche le stesse società elettriche che dovranno occuparsi della fatturazione hanno in questi mesi sollevato perplessità e preoccupazioni. La regola generica è chiara, ma mancano totalmente le declinazioni su come applicarla. Unica certezza: da luglio il contribuente si troverà sulla bolletta 70 euro in più. Cifra che di questi tempi per molte famiglie italiane non è sicuramente di poco conto. Le difficoltà operative sembrano

essere molte. **Le informazioni da incrociare sono tante e, per chi dovrà occuparsi di elaborare la bolletta, destreggiarsi tra le diverse banche dati ed evitare errori non sarà certo semplice. Alla base ci sarà un complesso meccanismo di incrocio di dati tra Agenzia delle Entrate, Comuni e Anagrafi Tributarie.**

L'interfaccia per le aziende che vendono energia elettrica sarà l'Acquirente Unico, ente che gestisce il sistema informatico integrato che regola i rapporti tra venditore e distributore, che fornirà ogni anno, entro il mese di ottobre, l'anagrafica aggiornata dei soggetti per i quali è dovuto il pagamento del canone.

La normativa prevede che "la detenzione di un apparecchio si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica se l'utenza è a uso domestico residente". Non c'è corrispondenza automatica tra chi fino ad oggi ha pagato

La normativa prevede che "La detenzione di un apparecchio si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica"

L'autocertificazione da presentare all'Agenzia delle Entrate sarà l'unica modalità prevista dalla legge per dichiarare di non dover pagare, senza possibilità di futuri ricorsi

il canone e chi lo pagherà da domani. Pensiamo al caso di una moglie che paga la bolletta della luce e il marito l'abbonamento alla tv, oppure di due contratti della luce intestati a soggetti diversi ma della medesima famiglia. Non sempre è lineare individuare la "famiglia anagrafica". In questo caso automaticamente il canone verrà pagato dall'intestatario della bolletta.

Non dimentichiamoci poi che, escluse le utenze non residenti, per cui non è dovuto il pagamento di un ulteriore canone, non sempre dove c'è luce c'è un televisore. **Per essere esonerati si dovrà presentare un'apposita autocertificazione all'Agenzia delle Entrate ma, a differenza di quanto accadeva in passato, avrà valenza annuale e, come se non bastasse questo ulteriore aggravio, la dichiarazione sarà l'unica modalità prevista dalla legge per dichiarare di non dover pagare, senza possibilità di futuri ricorsi.** In parole povere, "Non dovevi pagare ma non l'hai comunicato? Ci spiace, ormai la prima rata è andata, potrai comunicarcelo per le prossime tranche".

Insomma, le domande che si pongono i consumatori sono tante e la possibilità di incappare in errori è particolarmente elevata. Cosa si rischia? Di pagare doppio oppure di doversi "barcamenare" fra autocertificazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate per difendersi da richieste indebite di pagamento e dimostrare la propria posizione.

Se consideriamo che **in Italia sono 944 mila le famiglie che non possiedono la tv** (dati Istat) a cui vanno aggiunte le doman-

de di coloro che hanno ricevuto richieste indebite di pagamento, il numero delle autocertificazioni presentate potrebbe essere molto alto. Considerando poi che il numero complessivo dei clienti - solo domestici - di elettricità è di oltre 29 milioni (dati Unione Nazionale Consumatori), come farà l'Agenzia delle Entrate a in-

crociare i vari dati senza cadere in errore?

Ma il quesito più diffuso, quello a cui manca totalmente la risposta è uno solo: **"Chi dovrà pagare i costi aggiuntivi che dovranno sostenere le società elettriche per l'attività di recupero delle somme e per il successivo versamento allo Stato?"**.

BOLLETTE LE PREOCCUPAZIONI DELLE SOCIETÀ ELETTRICHE

TUTTI HANNO QUALCHE VANTAGGIO TRANNE NOI



PIERGIORGIO CAROTTA

Amministratore delegato
Egea Commerciale Spa

Non vorremmo che alla fine fossero le aziende elettriche ad essere penalizzate sopportando interamente il peso di questa manovra. Chiediamo almeno la copertura dei costi

Ad essere preoccupati non sono solo i consumatori. Dubbi e perplessità sono stati sollevati in questi mesi anche dalle società elettriche che si occuperanno di elaborare le bollette. **Il decreto attuativo che avrebbe dovuto dare indicazioni precise e fare chiarezza sui tanti quesiti ancora aperti, sarebbe dovuto arrivare entro il 15 febbraio, ma a fine marzo non se ne sa ancora nulla, se non che i Ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico l'hanno recentemente inviato all'Autorità per l'Energia e al Consiglio di Stato per i pareri di rito.**

"Come azienda ci siamo preparati alla novità implementando i software in uso per la fatturazione, in modo da poter gestire la nuova tassa in bolletta

- spiega **Piergiorgio Carotta**, amministratore delegato di Egea Commerciale Spa -. A livello di organizzazione interna, in vista dell'emanazione del decreto, stiamo impostando lo spostamento (provvisorio in attesa di capire nel dettaglio cosa dovremo fare) di alcune risorse sull'ufficio fatturazione in modo da poter far fronte al carico di lavoro in più che graverà sulla struttura, complici anche i ritardi nella stesura del decreto attuativo. Si partirà con un censimento di quanti, tra i nostri clienti, devono versare il canone. È difficile quantificare "a scatola chiusa" le risorse e in genere le energie che dovremo investire su questa operazione, certo dovremo prepararci a una fase sperimentale che sarà particolarmente complicata considerati anche i numerosi casi specifici che ci troveremo ad affrontare. In più al momento non sappiamo ancora come,

Stiamo impostando lo spostamento di alcune risorse sull'ufficio fatturazione, in modo da poter far fronte al carico di lavoro in più che graverà sulla struttura

Non sappiamo ancora come, con quali tempistiche e a chi andrà versata la quota incassata relativa al canone. Probabilmente all'Agenzia delle Entrate, ma non lo sappiamo per certo

- ▶ con quali tempistiche e a chi andrà versata la quota incassata relativa al Canone. Probabilmente all'Agenzia delle Entrate, ma non lo sappiamo ancora per certo". **Le aziende quindi non sanno ancora come procedere, ma soprattutto non conoscono ancora i costi di gestione aggiuntivi (personale, risorse e nuovi sistemi informatici) che si troveranno ad affrontare.** Chi pagherà per queste spese? La bozza del decreto di attuazione (che però, ad oggi, non essendo ancora stato pubblicato, potrebbe subire ulteriori cambiamenti) prevede che alle imprese elettriche venga fornito un contributo pari a 14 milioni per il 2016 e il 2017. "Dalle prime indiscrezioni pare sia stato istituito un fondo destinato alle aziende per la gestione del pagamento del canone in bolletta, ma anche su questo punto non conosciamo al momento i dettagli - continua Carotta -. Sono diversi gli aspetti che ci preoccupano. Non è il primo caso in cui facciamo da sostituto d'imposta, avviene anche, e regolarmente, per le accise; certo con il canone Rai

A livello organizzativo e operativo ci sono ancora troppi dubbi, dovuti all'incognita del Decreto attuativo, per una procedura che dobbiamo essere pronti ad applicare dal 1° luglio

COME FUNZIONA IL CANONE IN BOLLETTA

AUTOCERTIFICAZIONE UNICO STRUMENTO PER DIFENDERSI

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto che a partire da quest'anno il canone Rai - 100 euro la quota annuale - si pagherà a rate attraverso la bolletta elettrica. Primo versamento a luglio 2016: 70 euro (addebito che comprende le rate già scadute). Poi le ultime due bollette dell'anno conterranno gli ultimi 30 euro da versare. Da febbraio 2017 l'addebito del canone sarà spalmato nelle bollette elettriche, generalmente bimestrali. Il titolare del contratto della luce in caso sia residente e il contratto sia di uso domestico, diventerà anche titolare dell'abbonamento tv, in seguito ad una voltura automatica. Le casistiche però sono infinite e poche, fino ad ora, le certezze.

Di sicuro si conoscono solo gli esonerati (over 75 con reddito annuo inferiore agli 8 mila euro e tutti coloro che non posseggono alcun apparecchio televisivo) e i termini entro cui inviare all'Agenzia delle Entrate il modello per evitare il pagamento. A metà marzo l'Agenzia ha infatti comunicato le modalità per non pagare la tassa. Il modello di autocertificazione (scaricabile dal sito dell'Agenzia) potrà essere utilizzato da chi non possiede la tv e da chi può usufruire delle esenzioni.

La dichiarazione sostitutiva va inviata entro il 30 aprile tramite raccomandata (Agenzia delle Entrate Ufficio di Torino, 1 - S.A.T. Sportello abbonamenti tv - Casella Postale 22 - 10121 Torino) oppure in via telematica entro il 10 maggio (utilizzando le credenziali Fisconline o Entratel rilasciate dall'Agenzia oppure tramite l'aiuto di un Caf). Ma attenzione: le comunicazioni arrivate dopo i termini, ma entro il 30 giugno avranno effetto solo per il canone dovuto nell'ultimo semestre di quest'anno, quello dopo il 1° luglio solo per il dovuto nel 2017.

È questa la postilla più allarmante: l'autocertificazione è l'unica modalità prevista dalla legge per dichiarare di non possedere alcun apparecchio televisivo in casa, non sono ammessi ricorsi. E in più non dimentichiamo che per gli esonerati, Over 75 in situazioni di disagio economico, forse non sarà così facile ed immediato interfacciarsi con la compilazione di autocertificazioni, ancora di più se in forma telematica.

Dopo mesi di notizie più o meno attendibili, urgono ulteriori chiarimenti anche perché non solo è vicinissimo il termine per presentare la domanda, ma anche l'arrivo della prima bolletta.

siamo esattori di una tassa che risulta poco attinente al nostro business. **La vera difficoltà, però, sta nell'incertezza dei modi di riscossione quando mancano solo tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo servizio.** A livello organizzativo e operativo ci sono ancora troppi dubbi, dovuti all'incognita del Decreto attuativo, per una procedura che dobbiamo essere pronti ad applicare dal 1° luglio. Inoltre, come ben sottolineato da Giovanni Valotti, presidente di Utilitalia (Federazione delle

Utility italiane) visto che il cittadino ci guadagna (con canone più leggero), che lo Stato ci guadagna (con minore evasione), che la Rai ci guadagna (con introito maggiore di canone) non vorremmo che alla fine fossero le aziende elettriche ad essere penalizzate sopportando interamente il peso di questa manovra. Per questo Utilitalia ha chiesto che siano riconosciuti alle aziende i costi che sosterranno per questa operazione, senza guadagno ma almeno con la copertura delle spese". ■

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!

Gli sportelli Egea sono vicini a casa tua:
ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA
CHIUSA PESIO | CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO
CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

 Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it

 **EGEA**
COMMERCIALE
LUCE E GAS DI CASA TUA

WORK

Secondo Confindustria favoriscono l'emersione del lavoro "nero" e la regolarizzazione di tante mansioni che altrimenti non sarebbero svolte

Paolo Ragazzo

“I voucher ha dimostrato essere lo strumento migliore per favorire l'emersione del lavoro nero, specie in alcuni settori, e per garantire in modo semplice un lavoro regolare a molti soggetti che comunque non sarebbero assunti per svolgere determinate tipologie di mansioni. **Non riesco a comprendere le polemiche mosse contro l'uso dei voucher; a mio parere andrebbero ulteriormente potenziati aumentando, ad esempio, il loro importo ed estendendone l'impiego”.**

Il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, risponde 'forte e chiaro' alle perplessità avanzate soprattutto dai sindacati dei lavoratori, relativamente al 'boom' dei voucher per le prestazioni di lavoro accessorio registrato

La maggior parte dei voucher sono stati utilizzati per pagare lavori di importi medio-bassi, a dimostrazione che il loro utilizzo è stato consono alle finalità per cui sono nati i "buoni lavoro"
[Fonte: Elaborazione Ministero del Lavoro su dati Inps]

**CODICE DEI CONTRATTI
DIETRO IL BOOM DEI "BUONI LAVORO"**

I VOUCHER DEVONO ESSER POTENZIATI

negli ultimi anni. **Secondo le rilevazioni di Inps, infatti, nel 2015 sono stati venduti quasi 115 milioni di voucher, con un incremento medio nazionale, rispetto al 2014 del 66%, a dimostrazione di come il sistema economico italiano apprezzi questo strumento disciplinato dal Codice dei contratti.** Una crescita vertiginosa che pare destinata a non arrestarsi, considerato che solo lo scorso gennaio sono stati venduti 9,2 milioni di voucher, con un incremento medio nazionale, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 36%.

VOUCHER, COSA SONO E COME FUNZIONANO

Ma capiamo meglio in quale contesto ci stiamo muovendo. Con l'obiettivo di regolare in maniera specifica le prestazioni svolte occasionalmente e per breve periodo, con il termine lavoro accessorio il legislatore

intende tutte quelle attività che, nell'arco di un anno, non danno luogo complessivamente a compensi superiori a 7.000 euro. Il pagamento avviene, in questi casi, attraverso i voucher, che garantiscono anche copertura previdenziale (Inps) e assicurativa (Inail), ma con la condizione che ciascun committente non può versare a un singolo lavoratore compensi superiori a 2.000 euro annui. Quello che sicuramente ha influito sulla crescita esponenziale dell'utilizzo dei buoni lavoro è il loro sistema di funzionamento, snello sia per l'imprenditore che per il lavoratore. Le modalità di acquisto dei buoni, ad esempio, variano in funzione della tipologia del committente: se si tratta di un imprenditore o professionista la modalità prevista è quella telematica sul sito Inps, se invece il datore di lavoro non è imprenditore o

28.3%
MENO DI 100€

36.5%
DA 101€ A 500€

15.3%
DA 501€ A 1.000€

11.9%
DA 1.001€ A 2.000€

5.9% DA 2.001€ A 3.000€
2.3% OLTRE I 3.001€

professionista può acquistare i buoni anche presso le rivendite autorizzate (uffici postali, sportelli bancari e tabaccai abilitati). Salvo che per il settore agricolo, il valore del voucher è fissato in 10 euro (7,5 euro netti al lavoratore) e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione. Acquistati dal datore di lavoro e versati al lavoratore al compimento della prestazione lavorativa, possono essere riscossi presentandosi dal concessionario autorizzato. Il valore di un buono è comprensivo anche della contribuzione previdenziale a favore della Gestione separata Inps (13%) e dell'Inail (7%).

IN ARRIVO MAGGIORI COMPLICAZIONI CHE FAVORIRANNO L'ILLEGALITÀ

Attualmente non è necessario comunicare, preventivamente, il giorno in cui il lavoratore svolgerà la propria prestazione, ma basta effettuare la comunicazione alla Direzione territoriale del lavoro prima dell'inizio della prestazione indicando il periodo di tempo in cui il datore di lavoro potrà avvalersi del lavoratore. Le cose però potrebbero cambiare stando a quanto dice il Governo che, in uno dei decreti correttivi del Jobs Act, ha intenzione di inserire una norma che renderà molto più complicato l'uso dei voucher: **le imprese che vogliono utilizzarli, in sostanza, dovranno comunicare preventivamente, in modalità telematica, il nominativo e il codice fiscale del lavoratore per il quale verranno**

Quello che sicuramente ha influito sulla crescita esponenziale dell'utilizzo dei "buoni lavoro" è il loro sistema di funzionamento, snello sia per l'imprenditore che per il lavoratore

utilizzati, insieme all'indicazione precisa della data e del luogo in cui svolgerà la prestazione lavorativa e la sua durata.

"Questa modifica dettata da una ideologia vecchia e refrattaria a qualsiasi apertura mentale - ribatte Biraghi - renderà più difficoltoso l'uso dei voucher con il solo risultato di penalizzare le fasce più deboli e bisognose che incontreranno sempre più difficoltà nel trovarsi un'occupazione che, anche se precaria, permette di arrotondare le entrate e di migliorare il tenore di vita. **Si parla sempre di semplificazioni ma, in realtà,**

si fanno solo provvedimenti per complicare la vita a chi ha ancora voglia di lavorare in maniera onesta e legale. Non stupiamoci poi se il nostro Paese sta andando a rotoli!". ■

Le cose però potrebbero cambiare stando a quanto dice il Governo che, nel primo decreto correttivo del Jobs Act, ha intenzione di inserire una norma che ne renderà più complicato l'utilizzo

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

AGRI

Confindustria Cuneo e Arproma/Confartigianato sono salite sul palcoscenico della 35^a Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, per protestare contro l'impossibilità di poter certificare in Italia alcuni tipi di macchine agricole in produzione. Questa mancanza penalizza, soprattutto, le pmi italiane costruttrici che esportano all'estero, dove è requisito indispensabile avere certificazioni di funzionamento e di sicurezza di ogni singola macchina. **Inoltre la mancata valorizzazione delle certificazioni si evince anche dall'assenza, nei nuovi Psr (Piani di sviluppo rurale), di maggiori punteggi per le macchine certificate. Nonostante gli**



Senza certificato

Le aziende costruttrici di macchine agricole italiane di dimensione medio-piccola chiedono di poter certificare in Italia tutte le loro macchine.

FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI SAVIGLIANO
APPELLO DI CONFINDUSTRIA E ARPROMA/CONFARTIGIANATO

DOBBIAMO POTER CERTIFICARE OGNI MACCHINA

L'impossibilità in Italia di certificare alcune tipologie di macchine agricole crea un indubbio svantaggio competitivo alle aziende costruttrici italiane nei confronti delle loro competitors straniere

sforzi compiuti dagli enti preposti, come Enama e Cnr-Imamoter, sarebbero necessari nuovi investimenti per sviluppare le attività di prova e certificazione in alcuni settori merceologici. Occorrerebbe, oltre al resto, dare concreta attuazione al "decreto del fare" al fine di snellire e rendere più efficaci le procedure di omologazione e certificazione.

"Nel mercato internazionale delle macchine agricole oggi è sempre più premiante il possesso di certificazioni di buon funzionamento - spiega **Duilio Paolino**, vice presidente di Confindustria Cuneo, intervenuto con il direttore dell'associazione degli industriali cuneesi, Giuliana Cirio, all'inaugurazione della Fiera di Savigliano di cui la Confindustria di Cuneo è stata *official sponsor* -. Purtroppo, però, le aziende italiane sono svantaggiate rispetto alle loro *competitors* internazionali, perché sono costrette a rivolgersi ai centri di certificazione esteri, dove oltre alle difficoltà logistiche e ai costi supplementari, rischiano di venire 'derubate' del loro patrimonio di innovazione tecnologica. Questa situazione crea una minore competitività dei manufatti italiani,

impossibilitati a competere con l'offerta estera, anche in ragione della dimensione medio-piccola delle aziende produttrici italiane rispetto ai colossi d'oltralpe. In questo modo le pmi italiane, pur avendo ottime idee, rimangono al palo perché prive degli strumenti idonei a svilupparle. La domanda che poniamo a chi di dovere è che cosa intende fare per aiutare le aziende italiane a innovarsi, tutelarsi e crescere?"

I costruttori di macchine agricole italiani si chiedono da sempre come mai non esiste un centro, anche regionale, organizzato per rilasciare certificazioni conformi alle direttive comunitarie e internazionali, in grado di tutelare sia i costruttori che gli acquirenti. In Italia, infatti, sono operativi alcuni centri ma sono abilitati a rilasciare certificazioni solo per determinate tipologie di attrezzature e comunque mai in modo completo, in quanto vengono certificate la sicurezza e la conformità ma non l'efficienza di lavoro, come richie-



DUILIO PAOLINO

Vice presidente
Confindustria Cuneo

Le pmi italiane devono rivolgersi a centri di certificazione esteri, con difficoltà logistiche, costi supplementari ed il rischio reale di venire 'derubate' del loro patrimonio di innovazione tecnologica



LUCA CROSETTO

Presidente Arproma
Vice presidente
Confartigianato Cuneo

Confidiamo che il Governo e le Istituzioni sappiano cogliere questo appello come occasione per dare un segnale concreto al comparto e contribuire al rilancio di tutto il settore

sto dalle normative in vigore negli altri Paesi europei.

“La materia della certificazione delle macchine agricole è da sempre argomento di grande discussione e attenzione - aggiunge **Luca Crosetto**, presidente di Arproma (Associazione Revisori Produttori Macchine Agricole) -. Rispetto ad altri settori, è indubbiamente mol-

to difficile impostare un modello standardizzato di certificazioni, stante l'alto numero e la grande varietà di modelli che vengono realizzati. **Del resto, proprio la nostra provincia si attesta tra le prime a livello italiano in termini di produzione, occupazione e fatturato, e le decine di piccole e medie imprese, per lo più artigiane che rappresentano il comparto, necessiterebbero realmente di un supporto strutturato che le possa seguire anche nelle fasi di attesa.** Con la sicurezza non si può tralasciare nulla, e le imprese vogliono poter lavorare seguendo i regolamenti in vigore, per realizzare macchine 'a regola d'arte' in grado di soddisfare clienti italiani e stranieri. Non deve stupire, infatti, che anche le realtà più piccole stiano avvicinandosi all'export e all'internazionalizzazione, dimostrando una lungimirante attenzione per la progettazione di macchinari che possano risultare sia sicuri e funzionali, sia 'este-

ticamente accattivanti'. Vanno proprio in questa direzione le nostre attività (di cui si parlerà in due convegni organizzati in fiera) e la futura collaborazione con AgenForm Cemi (Centro Europeo Modellismo Industriale) per supportare le imprese anche nel campo nel design delle macchine. Confidiamo che il Governo e le Istituzioni sappiano cogliere questo appello come occasione per dare un segnale concreto al comparto e contribuire al rilancio di un settore che solo in Piemonte conta circa 250 aziende e 2.500 addetti, con un ulteriore indotto di quasi 5.000 unità". ■

Solo in Piemonte sono 250 le aziende costruttrici di macchine agricole, che impiegano 2.500 addetti e creano un indotto di quasi 5.000 unità

Studio Tecnico Per. Ind.
VIGNA LUCA

Via Monte Tibert, 4
12010 - Bernezzo Fr. San Rocco (Cn)

- tel. 0171/85213
- cell. 349 5298593
- e-mail info@studiotecnicovigna.com

STA ARRIVANDO LA BELLA STAGIONE

Sei sicuro che il tuo impianto fotovoltaico renda quanto atteso?

Affidati al nostro studio per la verifica dell'impianto con strumenti professionali

www.tec-artigrafiche.it

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO? PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI

GSC General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it



MASSIMO MERETA

Responsabile del Personale
Michelin Italia

Laddove verrà individuata una soluzione che porti ad una nuova occupazione del lavoratore, Michelin sosterrà le spese per realizzare il percorso formativo richiesto per acquisire le competenze necessarie

A cinque mesi dalla presentazione da parte di Michelin del Piano Strategico 2016-2020 incontriamo **Massimo Mereta**, Responsabile del Personale di Michelin Italia, per fare il punto della situazione sulla realizzazione del Piano stesso e capire quali sono gli strumenti che la multinazionale francese intende utilizzare per gestire gli aspetti sociali.

Ingegnere Mereta, ci ricorda per quali motivi Michelin ha lanciato il Piano Strategico e quali sono i punti fondamentali?

“Il Piano ha l’obiettivo di migliorare la competitività delle attività

**IL PIANO DI MICHELIN ITALIA DOPO LA CHIUSURA DI FOSSANO
INTERVISTA AL RESPONSABILE DEL PERSONALE, MASSIMO MERETA**

NON LASCEREMO SOLO NESSUN DIPENDENTE

di Michelin in Italia in considerazione dei cambiamenti strutturali del mercato europeo dello pneumatico che risulta profondamente trasformato e nel quale i costi di produzione e la reattività sono sempre più elementi chiave di competitività tra i diversi attori.

Per raggiungere questi obiettivi Michelin investirà nel periodo 2016/2020 180 milioni euro in Italia e si focalizzerà su tre principali obiettivi: migliorare la competitività e l’efficienza dell’attività produttiva; razionalizzare l’attività dei prodotti semi-finiti; migliorare il Servizio al Cliente attraverso una riorganizzazione dell’attività logistica. Per quanto riguarda lo stabilimento di Cuneo i volumi complessivi, compatibilmente con il mercato, aumenteranno del 17% entro il 2020, con un incremento particolare delle attività di produzione di pneumatici alto di gamma. Lo stabilimento di Cuneo è il maggiore sito produttivo Michelin in Europa Occidentale per pneumatici vettura e rafforzerà ulteriormente la sua posizione all’interno del Gruppo. Lo stabilimento di Fossano, purtroppo, dovrà cessare la produzione entro giugno del 2017. Questa difficile e dolorosa decisione è dovuta al fatto che lo stabilimento di Fossano dal 2009 ad oggi ha registrato una flessione dei volumi del 45% che si traduce in una situazione di cronica non saturazione degli impianti. I 2/3 dell’attuale produzione di cavi metallici standard di Fossano sono oggi acquistabili sul mercato a costi decisamente inferiori. La fornitura di questi semilavorati, in una logica di ottimizzazione dei costi di tutta la filiera di produzione de-

gli pneumatici, richiede soluzioni economicamente sostenibili”.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, dunque, qual è il bilancio complessivo di questa riorganizzazione?

“Lo stabilimento di Fossano purtroppo chiuderà ma si tratta di una realtà che non avrebbe potuto presentare prospettive di crescita o anche di semplice consolidamento, per una difficoltà strutturale di competitività nel mercato attuale. Viceversa, il sito in frazione Ronchi a Cuneo riceverà importanti investimenti e si specializzerà su produzioni di alta gamma rafforzando così la sua posizione di stabilimento di punta nel Gruppo”.

Sì, ma la decisione di chiudere Fossano porterà una perdita di posti di lavoro sul territorio...

“Questo non è possibile dirlo oggi, bisognerà attendere la fine del Piano. Le persone oggi occupate a Fossano sono circa 400 e per esprimere una valutazione in questo senso bisognerà attendere e vedere quali saranno gli strumenti che saranno maggiormente utilizzati per aiutare il personale coinvolto a trovare una soluzione”.

Quali sono gli strumenti ai quali si riferisce?

“Uno dei punti qualificanti del Piano Strategico è l’impegno preso da Michelin a non lasciare nessun nostro dipendente solo nella ricerca di una soluzione. Questo impegno ha assunto dei contenuti più precisi e definiti con la firma dell’accordo sindacale nel quale è previsto un ampio ventaglio di strumenti per aiutare ciascuno

Dopo l'annuncio della chiusura dello stabilimento di Fossano, la multinazionale ribadisce l'impegno ad accompagnare i lavoratori nella ricerca di una soluzione

non soltanto a trovare una soluzione ma a trovare quella più adatta alle sue capacità e caratteristiche professionali. Le soluzioni identificate sono: ricollocazione interna, trasferimenti su siti esteri del Gruppo, mobilità volontaria finalizzata al trattamento di quiescenza o alla ricollocazione esterna, incentivi per favorire trasformazioni di contratti da full a part-time, creazione d'impresa e outplacement. Tutte le piste sono state già attivate ed in particolare per le ultime due è stata fatta una presentazione a tutto il personale del progetto di assistenza aziendale per nuovi sbocchi occupazionali esterni all'azienda".

Ci può spiegare di cosa si tratta?

"L'obiettivo è quello di un orientamento finalizzato ad una concreta soluzione occupazionale, che si tratti di lavoro dipendente o di autoimprenditorialità. L'attività di supporto ai lavoratori interessati sarà svolta da Michelin con l'aiuto di una società specializzata

e prevede due fasi successive. In un primo tempo coloro che vorranno intraprendere questa strada lavoreranno collettivamente in ristretti gruppi per appropriarsi del cambiamento professionale che si preparano ad affrontare. È una fase importante perché interviene sulla motivazione al cambiamento che è decisiva per il successo finale. In una seconda fase si lavora sulle competenze specifiche individuali.

Da questo punto di vista partiamo da una base molto buona perché i lavoratori Michelin beneficiano tutti di un'ottima professionalizzazione di base acquisita in azienda; si tratta di affinarne le competenze specifiche individuate, per posizionarle al meglio rispetto alle esigenze del mercato del lavoro".

Quale sarà il ruolo di Michelin in questo percorso?

"Innanzitutto, durante tutto il periodo di transizione verso una nuova occupazione stabile, le persone saranno agevolate nella presa di contatto con la nuova realtà, mantenendo, comunque, il rapporto aziendale fino alla trasformazione del nuovo contratto in un rapporto a tempo indeterminato. Inoltre, concretamente, in presenza dei 3 elementi fondamentali di riuscita (soluzione occupazionale identificata, profilo del candidato coerente con la posizione, impegno effettivo nel percorso di ricollocazione da parte dell'interessato) Michelin sosterrà le spese per realizzare il

LE CIFRE DEL PIANO STRATEGICO 2016/2020

180 milioni €

L'investimento di Michelin nel periodo 2016/2020 per migliorare la competitività delle sue attività in Italia

+17%

La previsione degli incrementi di produzione dello stabilimento di Cuneo entro il 2020, il maggior sito produttivo in Europa Occidentale, compatibilmente con il mercato

-45%

La flessione dei volumi dello stabilimento di Fossano dal 2009 ad oggi, in quanto i 2/3 dell'attuale produzione di cavi metallici standard sono acquistabili sul mercato a costi decisamente inferiori

percorso formativo richiesto per acquisire le competenze necessarie per il nuovo posto. Questo principio è valido che si tratti di lavoro dipendente, con indubbi vantaggi in termini di costo e tempo per gli imprenditori interessati, o di attività autonoma. Il nostro obiettivo è quello di fornire tutto il supporto possibile per un successo che si possa confermare nel tempo. A completamento del nostro sostegno all'outplacement potranno essere messe in atto ulteriori agevolazioni che favoriscano l'inserimento dei lavoratori, in termini ragionevolmente rapidi, presso le nuove realtà con un nuovo contratto stabilizzato". ■

Il nostro obiettivo resta quello di fornire ai lavoratori interessati tutto il supporto possibile per un successo che si possa confermare nel tempo



L'ingresso dello stabilimento Michelin in frazione Ronchi di Cuneo, il più grande della multinazionale in Italia [Foto: Michelin]



Gilberto Manfrin

“In Cina in 40 giorni ci è arrivato il permesso di costruire e oggi nell'azienda avviata nel 2008 lavorano 700 dipendenti. Qui in Italia la richiesta è partita nello stesso 2008 e non abbiamo ancora potuto costruire nulla. Dove doveva esserci l'azienda, c'è solo l'erba. Francamente un po' di frustrazione viene, anche perché 8 anni sono un po' troppi”. La prende con filosofia, sottesa da un velo di arrabbiatura, **Marco Venturini**, amministratore delegato della Phase Motion Control di Genova, uno dei più importanti gruppi italiani, a livello internazionale, nell'automazione industriale, leader nei sistemi che muovono, per esempio, i grandi telescopi astronomici. La storia di questo mancato sviluppo imprenditoriale è la tipica vicenda di burocrazia in salsa italiana. Sì, perché pareri vincolati e multipli, lentezza della pubblica amministrazione e sottili interpretazioni legislative hanno impedito alla Phase di insediarsi nel Belpaese facendole tra l'altro spendere oltre mezzo milione di euro in studi progettuali e consulenze geologiche, strutturali, idrauliche, legali... Così, quelle stesse persone che avrebbero potuto essere assunte in Italia, oggi lavorano in Cina.



IL CASO DELLA PHASE MOTION CONTROL DI GENOVA
IN CINA LAVORA DA ANNI, IN ITALIA ATTENDE DI COSTRUIRE DAL 2008

LA BUROCRAZIA FA SALTARE 250 ASSUNZIONI

IL RIMPALLO DELLE COMPETENZE

Nel 2008 l'azienda sente il bisogno di maggiori spazi e compra in zona Molassana, nell'entroterra genovese, una discarica di inerti abbandonata da 20 anni su un rio tombinato. Il terreno, secondo l'allora vigente piano regolatore, è edificabile ad uso industriale. La Phase avvia quindi l'iter per ottenere le autorizzazioni per bonificare e realizzare un edificio in Classe A+ energeticamente autosufficiente. Un progetto da 8 milioni di euro su un'area di 12 mila metri quadrati, che avrebbe dovuto dar lavoro a circa 200/250 persone. Avrebbe, appunto: “Otto anni fa abbiamo acquisito una vecchia discarica alla periferia di Genova, con l'intento di bonificarla per riportare in superficie anche un rio tombinato negli Anni '80 - ricorda Venturini -. Ma in otto anni, tra infinite peripezie burocratiche non abbiamo ancora ottenuto un permesso di costruire”.

Venturini è un fiume in piena: “Quando avevamo pensato di investire, pensavamo di essere in procinto di fare qualcosa di bello per tutta la città, già solo per un discorso di occupazione - prosegue -. Invece ne sono successe di tutti i colori. Genova è una città semi disastata perché in passato le amministrazioni hanno lasciato che si costruisse, o si scaricasse, sui fiumi. Noi abbiamo comprato una valletta che era sta usata negli Anni '70 come discarica e nel rilevarla pensava-

Pareri vincolati e multipli, lentezza della pubblica amministrazione e sottili interpretazioni legislative: la storia di questo mancato sviluppo imprenditoriale è la tipica vicenda di burocrazia in salsa italiana

Occasione sfumata

Nella foto a fianco, il progetto in 3D di quella sarebbe dovuta essere la nuova sede della Phase Motion Control a Genova, presente ancora solo nei disegni a causa della burocrazia tiranna che regna in Italia.

Nella foto sotto, il team della Phase Motion Control con uno dei suoi progetti [Foto: Phase Motion Control]

mo di aver fatto anche qualcosa di socialmente utile. Tutti, in un primo momento, hanno apprezzato la nostra proposta, autorità competenti comprese. Ma non avevamo fatto i conti con la burocrazia. Un esempio? Il ruscello era di competenza della Provincia, ma il bacino della Regione, i 5 metri ai lati del rio del Demanio, l'autorizzazione a costruire del Comune. Il piano di bacino non coincideva col piano regolatore (errore evidente la cui correzione ha richiesto un anno). La strada di accesso, pubblica da almeno 15 anni, non era ancora stata regolarizzata dal Comune. Il territorio in cui avremmo dovuto bonificare in qualche documento, ma non in altri, era classificato come 'frana quiescente': se si vuole chiedere il permesso di edificare, prima si deve bonificare tutta l'area, poi fare tre anni di monitoraggi, quindi chiedere il permesso. Ma chi sarebbe così pazzo da intraprendere una simile avventura? Nessuno, anche perché non esiste la garanzia che dopo aver fatto le bonifiche ti diano il permesso a costruire".

Per fortuna, anche questo era un errore: "Ripensandoci, non era una frana quiescente e in effetti, nonostante un'alluvione, lì non si è mosso nulla. Ma un altro anno è stato speso a discutere con altri uffici ancora".

TRA BUROCRAZIA E INEFFICIENZA

Nel 2009 esplode la crisi economica. Tutto, se possibile, si complica ulteriormente. "Per avere più entrate il Comune cosa fa? Radoppia gli oneri di urbanizzazione sugli impianti industriali. A questo punto tutto si è fermato. A Genova non si è costruito più nulla e nemmeno noi naturalmente, che avevamo già il problema di bonificare e sanare l'area, potevamo permetterci di sostenere, senza garanzie, costi spropositati. Di fatto la nostra idea è stata sabotata".

E nemmeno la volontà dell'azienda di sanare la vallata in cambio di uno sconto sugli oneri di urbaniz-

In Cina, in 40 giorni, è arrivato il permesso di costruire e oggi nell'azienda avviata nel lontano 2008 lavorano 700 dipendenti

zazione è stata accolta. "Ci è stato risposto che il Comune non poteva favorire il privato". Ma le malefatte della burocrazia, mischiate all'inefficienza della pubblica amministrazione, toccano il loro punto più alto con il coinvolgimento della Conferenza di servizi. L'azienda è costretta a chiedere autorizzazioni separate per il rio e per la sede, a fornire un'infinità di documenti e a coinvolgere 32 enti diversi tra loro, che dovrebbero poi partecipare alla Conferenza dei servizi stessa. Ognuno di questi enti ha diritto a ricevere tutti i progetti non in formato digitale, ma cartaceo.

"Siamo arrivati in Conferenza con un camioncino di carta - dice tra

"La fabbricazione dei componenti hi-tech di Phase, che nel frattempo abbiamo portato avanti in Cina, sarebbe stata più economica in Italia che in Asia. Peccato..."

il serio e il faceto Venturini -, ma quel giorno, di enti presenti ce n'erano 4 su 32. Conferenza che entro tre mesi dalla sua convocazione deve dare un parere vincolante. Peccato che per due mesi e 29 giorni nessuno si sia fatto vivo, poi all'ultimo giorno utile ci viene mandata una raccomandata con una richiesta di chiarimenti, di fatto rimandando il progetto all'infinito".

Qual è la situazione oggi? "Per i costi attuali il nostro progetto è economicamente insostenibile, infatti ad oggi, non abbiamo potuto avviare alcun lavoro. Si è aperto uno spiraglio perché sono stati nel frattempo dimezzati, da parte del Comune di Genova, gli oneri di urbanizzazione. La speranza è quella di ripartire, sperando ci arrivino le autorizzazioni, anche perché quelle in nostro possesso nel frattempo sono scadute. In teoria dobbiamo ricominciare dall'inizio. Certo resta l'amaro in bocca: la fabbricazione dei componenti hi-tech di Phase, che nel frattempo abbiamo portato avanti in Cina, sarebbe stata più economica in Italia che in Asia. Peccato..." Se ne sono andati 200/250 posti di lavoro. Ma in compenso nessun funzionario della pubblica amministrazione ha rischiato di assumersi una responsabilità e tutte le regole sono state scrupolosamente rispettate. ■



VINO

Gilberto Manfrin

SEZIONE VINI, LIQUORI E DISTILLERIE
INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE, PAOLO SARTIRANO

PREZZI TROPPO ALTI METTONO A RISCHIO I NOSTRI PRODOTTI

Necessità di supporto contro la burocrazia e di snellire le regole imposte dai vari sistemi di controllo che rendono difficile la gestione dell'attività, sia alle piccole ma anche delle grandi aziende. E poi il rapporto con le organizzazioni di categoria agricole, con le quali "si è sentita fin qui la mancanza di un confronto per fotografare il reale andamento del mercato". Ma anche l'importanza della formazione nel settore, per avere sempre di più nuove professionalità da inserire nelle aziende. Sono alcuni dei temi affrontati da **Paolo Sartirano** (nella foto), eletto lo scorso 22 febbraio dall'assemblea di sezione di cui già faceva parte a capo della sezione Vini, liquori e distillerie di Confindustria Cuneo. Enologo, è titolare con il cugino Guido della Sartirano Figli Cantine e Vigneti di Novello.

Presidente Sartirano, è passato poco più di un mese dalla sua nomina a responsabile di sezione. Un bilancio di queste prime settimane alla guida di questa importante sezione...

"Sicuramente la sezione Vini è una sezione importante nell'ambito dell'Associazione, ma soprattutto per il nostro territorio. Le aziende associate sono circa una quarantina con circa 1.600 occupati, tra queste annoveriamo le più importanti sia dal punto di vista di numeri e fatturato,



sia le più prestigiose per la loro immagine sul mercato nazionale ed internazionale. Nell'accettare questo incarico ho avuto ancora la conferma della professionalità e del supporto che il personale dell'Associazione mette a disposizione dei propri associati. Già molti sono stati gli argomenti discussi e stiamo elaborando progetti con obiettivi interessanti”.

Lei proviene da un'azienda con una forte vocazione all'export. Chi meglio di lei può farci una panoramica dello stato di salute del settore...

La sezione Vini, liquori e distillerie di Confindustria Cuneo annovera una quarantina di aziende associate che danno lavoro a circa 1.600 dipendenti

“La nostra azienda è un'azienda familiare che ha investito molto in questi anni sul fronte dell'esportazione. Il settore al momento, pur risentendo della situazione economica generale, gode comunque di buona salute. I vini piemontesi sono ormai conosciuti in tutto il mondo e sono posizionati nelle fasce di mercato di alta gamma e di grande immagine. Basti pensare che dal 2010 al 2015 il valore dell'export italiano di vino piemontese è passato da poco più di 770 milioni di euro del 2010 agli oltre 960 milioni di euro del 2015 con un incremento di valore di circa il 25% (fonte: WineMonitor su dati Istat). Alcuni nostri vini, come Barolo e Barbaresco, sono considerati ormai come 'brand' quindi la loro presenza è indispensabile per ogni importatore/distributore. È pur ovvio che anche i nostri vini seguono le regole del mercato. Sta a noi imprenditori mettere in atto le migliori strategie ed attenzioni affinché questa

Dal 2010 al 2015 il valore dell'export italiano di vino piemontese è passato da poco più di 770 milioni di euro del 2010 agli oltre 960 milioni di euro del 2015 con un incremento di valore di circa il 25%

situazione di vento favorevole non si interrompa”.

Nei giorni subito successivi alla sua nomina ha parlato della necessità di favorire il dialogo sul campo con le altre associazioni di categoria agricole e con i consorzi di tutela, perché solo insieme si possono promuovere la qualità dei nostri prodotti. Quali azioni state mettendo in atto?

“In riferimento a quanto detto prima, ritengo sia indispensabile adottare strategie che interessino l'intero ciclo di produzione del ▶

RW
.....comunicazione

#TICOMUNICHIAMO

— Professionisti della comunicazione di impresa —

SCOPRI IL NOSTRO PORTFOLIO 2016
su rwcomunicazione.it

ALBA - VIA VIVARO, 25

Le nostre aziende non si devono confrontare solo con le difficoltà del mercato: il peso della burocrazia e delle regole imposte dai vari sistemi di controllo rende sempre più difficile la gestione dell'attività aziendale

► vino e che coinvolgano in maniera attiva le diverse associazioni di categoria operanti sul territorio. Sono convinto che solo una strategia comune possa essere efficace per sviluppare al meglio la presenza dei nostri vini sul mercato nazionale ed internazionale. Ritengo anche che sia importante una riflessione interna per conoscere le nostre potenzialità e da queste partiremo per un confronto con tutta la filiera produttiva trattando delle esigenze e delle situazioni dei diversi mercati”.

La valorizzazione del territorio, comincia dalla valorizzazione delle sue imprese, sia le grandi ma anche e soprattutto quelle medio-piccole, che spesso hanno bisogno di un aiuto concreto per portare avanti la loro attività...Cosa fare nel concreto?

“Oggi le nostre aziende non si devono confrontare solamente con le difficoltà del mercato, il peso della burocrazia e delle regole imposte dai vari sistemi di controllo rende sempre più difficile la gestione sia delle piccole sia anche delle grandi aziende. Su questo fronte tutte le nostre imprese hanno la necessità di un supporto importante ed è proprio questo uno degli scopi della nostra associazione. Ritengo importante, anche in questo caso, il dialogo con tutti gli organismi di controllo al fine di instaurare un giusto ambiente collaborativo”.

Parliamo di quotazioni. Ogni anno, in pieno autunno, le organizzazioni agricole stilano i valori delle uve cuneesi relative alla vendemmia in corso. Valori indicativi, ma che hanno l'intento di indirizzare il mercato. Tuttavia, non esiste nessuna

ufficialità o certificazione in queste quotazioni. Lei cosa pensa di queste indicazioni? Fotografano realmente l'andamento del mercato?

“Purtroppo in questi ultimi anni abbiamo sentito la mancanza di un confronto con le organizzazioni di categoria volto a stabilire e fotografare l'andamento del mercato. I valori stilati dalle varie organizzazioni di categoria ovviamente non rispecchiano esattamente la situazione del mercato poiché non tengono conto degli attori che prendono parte alle ultime fasi del ciclo di produzione e cioè della trasformazione, ma, soprattutto, della vendita. Una situazione di prezzi troppo alti e non rispecchianti le effettive realtà potrebbe porre a rischio il posizionamento di alcuni vini sul mercato, come già successo in un passato non troppo lontano”.

Che ruolo può ricoprire la formazione in un settore come quello del vino, che rappresenta un'eccellenza per l'Italia?

“L'importanza della formazione è fondamentale; noi abbiamo la fortuna di avere una scuola, inserita nel nostro territorio, l'Istituto Umberto I di Alba, dedicata in maniera specifica al nostro settore. Ora con l'ultima riforma della scuola alcune cose sono cambiate, sarà nostra responsabilità intervenire per aumentare la comunicazione tra la scuola ed il mercato del lavoro per non perdere questa grande eccellenza. Inoltre la formazione di tecnici specializzati è stata basilare per le nostre aziende e ciò ha contribuito alla crescita dell'intero territorio. Ovviamente le esigenze delle aziende ora non si fermano alla formazione di tecnici diretti alla produzione, ma molti sono i settori e le specializzazioni interessati come l'informatica, il marketing e tutto il comparto del food & beverage, per questo la collaborazione con le diverse realtà scolastiche del territorio è sempre più interessante anche per la creazione di nuove professionalità”.

Expo Milano, spazio Piemonte di Vinitaly: come valuta la scelta dei

grandi produttori di non essere presenti, per dare invece spazio ai Consorzi?

“Ritengo sia stata una mossa di grande intelligenza quella dei grandi produttori di fare un passo indietro per dare la possibilità a tutte le aziende di essere presenti per dare forza all'immagine globale dei vini e del territorio. Nell'ambito di una manifestazione così importante come vetrina a livello mondiale ritengo che la scelta di partecipare in modo corale con i Consorzi sia stata quella giusta. Solamente una presentazione “istituzionale” come quella di un Consorzio di produttori può essere esaustiva nell'informazione e nella divulgazione dell'immagine dei diversi vini di fronte ad un pubblico numeroso”.

Sempre in materia di Vinitaly, si sta svolgendo in questi giorni a Verona quella che può considerarsi tra le più grandi vetrine internazionali dedicate al vino e ai distillati. Quali possibilità per le nostre aziende nel partecipare a fiere o grossi convegni di questo calibro?

“Vinitaly è senza dubbio la vetrina italiana più importante a livello internazionale. Quest'anno ricorrono i cinquant'anni di questa manifestazione che ha permesso a tutte le nostre aziende nel corso degli anni di allacciare rapporti commerciali in ogni parte del mondo. Oramai la maggior parte delle nostre aziende partecipa a questa manifestazione sia individualmente sia in collaborazione con i diversi Consorzi, fornendo un'immagine complessiva e positiva di tutto il comparto produttivo del Cuneese”. ■

La collaborazione con le diverse realtà scolastiche del territorio è sempre più interessante anche per la creazione di nuove professionalità da inserire in azienda

RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Noleggjo

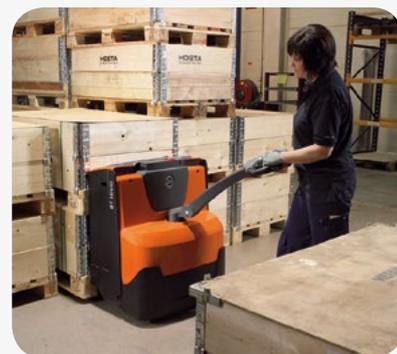
- Vendita
- Noleggjo
- Service
- Logistica
- Formazione

Breve - Lungo Termine Full Rental

Il noleggjo è un'opportunità vantaggiosa e sicura, sia per chi ne fa un utilizzo temporaneo (alcuni giorni o mesi), sia per chi considera il noleggjo un'alternativa all'acquisto del carrello (noleggjo full rental a 3-4-5 anni).

Grazie a piani di noleggjo e formule finanziarie personalizzate, garantiamo al Cliente la giusta flessibilità operativa, con costi di gestione pianificati e nessun immobilizzo di materiali.

Un vasto parco di carrelli usati, ricondizionati e garantiti, rappresenta una scelta conveniente, sicura e di qualità.



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

TOYOTA

MATERIAL HANDLING

DO GA NE

Ilaria Blangetti

Completamento dell'attivazione dello sportello doganale (affinché le aziende abbiamo un unico interlocutore - l'Agenzia delle Dogane -, evitando che debbano passare attraverso troppi

INTERVISTA CLAUDIO BERGAMO, RESPONSABILE UFFICIO DOGANE CUNEO

SIAMO IN GRADO DI RENDERE LE AZIENDE PIÙ COMPETITIVE

enti diversi per ottenere le certificazioni necessarie per sdoganare le merci) e nuovo codice doganale dell'Unione europea (che entrerà in vigore dal 1° maggio con le semplificazioni per le aziende accompagnate da una gestione del rischio condivisa a livello europeo che faccia sì che ogni merce abbia lo stesso tipo di controllo in qualunque Paese dell'Ue). Queste sono solo due delle sfide più importanti che l'Agenzia delle Dogane sta portando avanti, sia a livello nazionale che comunitario, per facilitare la vita alle imprese italiane. Ne abbiamo parlato

con **Claudio Bergamo**, responsabile dell'Ufficio delle Dogane di Cuneo.

La semplificazione doganale è necessaria per il successo di un'impresa sui mercati internazionali. Qual è la situazione attuale?

“L'Agenzia delle Dogane ha un duplice ruolo: da una parte, tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea, contrastare il commercio sleale e illegale, garantire la sicurezza dell'Unione; dall'altro, essendo un anello della catena della competitività delle aziende, deve effettuare controlli mirati, efficaci ed efficienti. È un equilibrio difficile perché se si controlla meno, il rischio è che aumentino gli illeciti, ma con più controlli si può influire negativamente sulla competitività delle aziende. Si cerca di ovviare a questo problema con l'informatizzazione, che in Italia copre praticamente il 100% dei

A volte le imprese hanno delle preoccupazioni nell'avvicinarsi al nostro ente, ma la normativa non dev'essere temuta, bensì “sfruttata”

processi, e con l'analisi dei rischi, diminuendo i controlli nei confronti delle aziende sane e rivolgendosi invece ai settori più a rischio frodi. Tali assunti generali sono stati tradotti nel tempo in minori controlli per le aziende che possono dare garanzie di affidabilità. Il nuovo codice, che entrerà in vigore il 1° maggio, conterrà ulteriori semplificazioni per le aziende ritenute affidabili, come ad esempio lo sdoganamento centralizzato. Presupposto per accedere alle semplificazioni è che le aziende siano in possesso della certificazione Ae, ossia siano operatori economici autorizzati. Per illustrare tutte queste novità abbiamo in previsione degli incontri con gli operatori economici e le associazioni di categoria”.

Come si ottiene la certificazione, primo step quindi per ottenere delle semplificazioni?

Le due sfide più urgenti sono la completa attivazione dello sportello doganale e l'entrata in vigore del nuovo codice doganale



“Ci sono vari passaggi, il primo è un’autovalutazione da parte dell’azienda per poi arrivare a un audit da parte dei funzionari in cui si verifica la corrispondenza dell’azienda ai requisiti per la certificazione.

Nonostante non ci siano grandi difficoltà ad ottenere questo tipo di certificazione, in Italia questa necessità non è ancora molto sentita, se non dalle grandi aziende”.

In questo momento, se si è particolarmente sfortunati, per sdoganare una merce possono servire fino a 18 enti diversi

Cosa cambia con lo sportello doganale, utile per agevolare le importazioni di import/export razionalizzando gli adempimenti?

“In questo momento, se si è particolarmente sfortunati, per sdoganare una merce possono servire fino a 18 enti diversi per ottenere le necessarie certificazioni. Lo sportello doganale serve a superare questo aspetto, perché sarà l’Agenzia delle Dogane a coordinarsi con le varie amministrazioni. Lo sportello è già operativo con alcuni enti come il Ministero della Salute per i nullaosta sanitari, e si sta implementando per quanto riguarda gli altri organi. Si arriverà al completamento quando tutti gli enti potranno interagire a livello telematico, il processo

al momento è in corso e porterà notevoli vantaggi”.

Come ci poniamo rispetto agli altri Paesi europei? Risultiamo più “complicati” anche sotto l’aspetto doganale?

“Attualmente la gestione del rischio è lasciato ad ogni singolo Paese. Da ciò ne discende che il numero dei controlli non sia omogeneo nei vari Stati europei. Questo può provocare delle distorsioni al traffico perché ci possono essere Paesi che fanno meno controlli o avendo sensibilità diverse rispetto ai controlli extratributari hanno controlli meno serrati, invogliando così le aziende a sdoganare una merce in un luogo rispetto ad un altro. Il nuovo codice doganale mira ad un superamento di queste problematiche con una gestione del rischio condivisa a livello europeo in modo che una merce avrà lo stesso profilo di rischio sia a Genova che ad Amburgo o Rotterdam, evitando che le diverse sensibilità dei singoli Paesi possano influire sul numero delle verifiche. È un processo lungo e faticoso perché bisogna tenere presente che ad uno Stato conviene attirare le merci nei propri punti di ingresso

Non vogliamo sanzionare errori formali, o errori fatti in base ad un’errata interpretazione della normativa

Vogliamo combattere l’evasione, tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dare servizi alle imprese in modo efficiente ed efficace

nella Comunità: aumentare l’attività di sdoganamento significa avere maggiori introiti e più occupazione”.

Cosa possiamo consigliare alle aziende, spesso impaurite dagli aspetti fiscali e doganali?

“Di informarsi. Noi siamo a disposizione per ogni chiarimento. Da anni collaboriamo con le associazioni di

categoria, cercando di condividere le informazioni, spesso complesse, sia in materia doganale che di accise, per trovare insieme dei percorsi di crescita e soluzioni condivise. Non vogliamo sanzionare errori formali, o errori fatti in base ad un’errata interpretazione della normativa. Vogliamo incanalare le nostre energie per combattere l’evasione, tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dare servizi alle imprese in modo efficiente ed efficace. A volte le aziende hanno delle preoccupazioni nell’avvicinarsi al nostro ente ma la normativa doganale non dev’essere temuta: se conosciuta e ‘sfruttata’ può permettere di aumentare la competitività a vantaggio delle aziende”. ■

Meeting e soggiorni aziendali in Dimora di Charme

Duchessa Margherita
CAMERE IN DIMORA STORICA



Vicoforte - Via San Rocco 29 - tel. 0174 565022
www.duchessamargherita.it

5000 abitanti
A.N.P.C.I.



**FRANCA
BIGLIO**

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

I piccoli Comuni si sentono ricattati, perché quando ti tolgono l'ossigeno hai solo due possibilità: subire il ricatto rinunciando alla tua identità, oppure morire

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO LE FUSIONI OBBLIGATORIE

L'INVERNO DELLE AUTONOMIE LOCALI

“**C**i sentiamo ricattati: quando ti tolgono l'ossigeno hai solo due possibilità: subire il ricatto rinunciando alla tua identità, oppure morire”. **Franca Biglio**, sindaco di Marsaglia e presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, torna a parlare del tema delle autonomie locali dei centri sotto i 5 mila abitanti, che si sentono sempre più accerchiati da progetti di fusione o associazionismo obbligatorio. “Più che la primavera delle autonomie locali questo è l'inverno”, continua il primo cittadino riferendosi al seminario tenutosi a Cuneo dall'Anci. “In un convegno non troppo partecipato dai nostri sindaci dei piccoli Comuni - commenta - ho assistito ad una serie di proposte che lascerebbero agli amministratori solo due alternative: scegliere autonomamente se unirsi o fondersi, altrimenti costringerci a farlo con le cattive. Se decidi di tuo sarai abbondantemente premiato con 'incentivi molto forti', ma se resisti prima o poi sarai costretto ad ubbidire, a meno che non si voglia morire di fame. Chi si attiva autonomamente, infatti, non dovrà sottostare al pareggio di bilancio e non avrà il blocco

del personale che crea enormi difficoltà amministrative. Chi invece resiste sarà soggetto al pareggio del bilancio con pesanti sanzioni in caso di saldo negativo e il rischio di arrivare addirittura al commissariamento attraverso i revisori dei conti, estratti a sorte dalla Prefettura, molti dei quali provenienti da lontano con aggravio di costi. Anche in questo caso, dove sarebbe il risparmio che siamo costretti a rincorrere?”. “È dimostrato - continua - che i tentativi di gestione associata delle funzioni tramite unioni non hanno consentito una riduzione della spesa, ma hanno generato costi aggiuntivi, ma l'Anci continua ad affermare che l'associazionismo tramite unione o fusione è comunque un'opportunità da cogliere. Ma quale opportunità? Nelle unioni i servizi verranno accentrati nel Comune più grande favorendo

I tentativi di gestione associata delle funzioni tramite Unioni di Comuni non hanno consentito una riduzione della spesa, ma hanno generato costi aggiuntivi

Nelle Unioni i servizi verranno accentrati nel Comune più grande favorendo così lo spopolamento delle aree marginali e la loro conseguente desertificazione

così lo spopolamento delle aree marginali e la loro conseguente desertificazione. **I terreni abbandonati in montagna trattengono il 22% in meno delle acque di pioggia e di disgelo. Bisognerebbe meditare su questo dato a ogni alluvione**".

Franca Biglio sottolinea che l'Anpci ha sempre sostenuto, e continuerà a farlo, "l'associazionismo efficiente generato dal basso e non calato dall'alto". Un associazionismo legato all'efficienza, efficacia ed economicità dei servizi indipendentemente dal tipo di strumento usato e non con un associazionismo da costituire tramite unioni obbligatorie per tutti i Comuni sotto i 5 mila abitanti come imposto dalla legge 56/2014, legge Delrio.

"L'Anpci è disposta a favorire tutte le forme associative che razionalizzano e migliorano

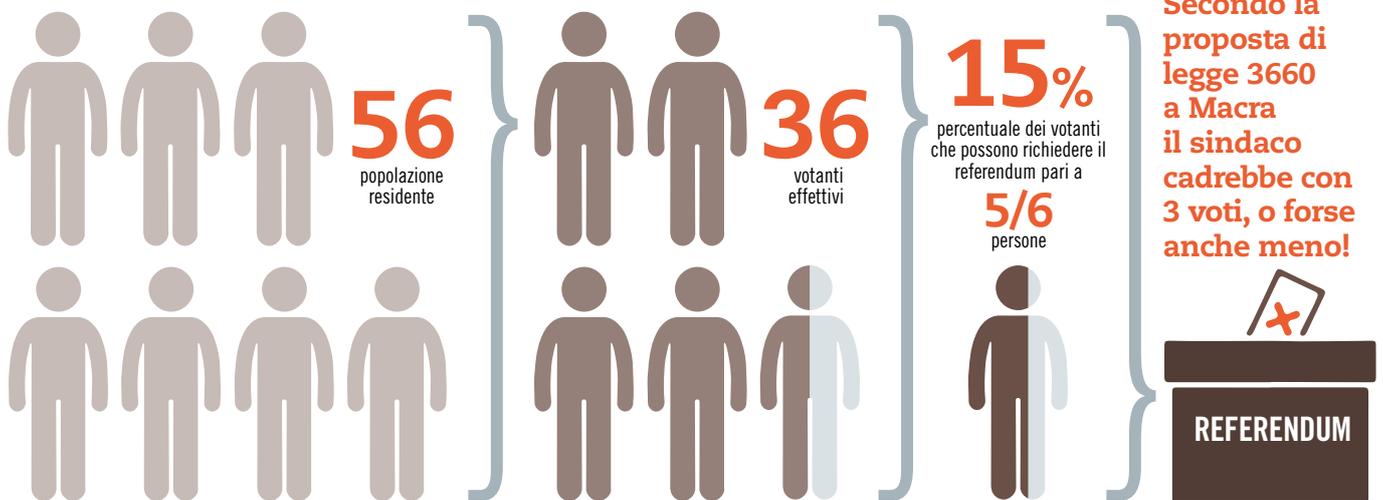
l'erogazione dei servizi ed invita chi di dovere a sostenere in tutte le sedi istituzionali il quadro normativo dell'associazionismo all'interno del nuovo Codice delle autonomie locali, ma solo dopo aver definito i costi standard in un'ottica che privilegi la razionalizzazione della spesa e il miglioramento dei servizi indipendentemente dallo strumento associativo utilizzato, che deve essere autonomamente scelto dagli amministratori.

Aggrappiamo le nostre speranze alle parole del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Enrico Costa che ha dimostrato di essere vicino a noi operai della pubblica amministrazione".

L'ultimo attacco, poi, arriva dalla proposta di legge n. 3660 presentata alla Camera dall'on. Pino Pisicchio che prevede la possibilità, trascorsi 18 mesi di mandato, di mandare a casa un

L'ultimo attacco arriva dalla proposta di legge presentata alla Camera dall'onorevole Pino Pisicchio, che prevede la possibilità di mandare a casa un sindaco dopo 18 mesi di mandato

sindaco senza attendere la fine della legislatura. Per farlo sarà sufficiente raccogliere il 15% dei votanti dell'ultima tornata elettorale. **"Pisicchio ha pensato bene di far decadere i sindaci, democraticamente eletti, appellandosi ad un principio vigente nella politica ateniense** - aggiunge -, senza pensare che allora Atene era uno Stato e non un Comune, per cui quel principio dovrebbe applicarsi semmai al suo status di parlamentare". Per rendere la proposta ancora più assurda si è previsto che per la validità del referendum non servirà nessun quorum e i costi saranno a carico del Comune. "Pisicchio ha commentato la proposta come un principio di sana democrazia diretta - continua Biglio -, ma dov'è la democrazia se saranno sufficienti, nei nostri piccoli Comuni, pochissimi cittadini a sovvertire un sindaco eletto? Il problema al massimo andrebbe posto in Parlamento". "È davvero triste prendere atto quotidianamente della scarsa considerazione che la politica ha nei confronti dei sindaci e delle comunità locali - conclude -. Tutto sembra ormai finalizzato ad indebolire il ruolo dell'Istituzione più vicina ai cittadini: i piccoli Comuni, presidi virtuosi ed insostituibili del territorio". ■



Abbiamo preso ad esempio uno dei tanti piccoli Comuni della provincia di Cuneo, **Macra**, in valle Maira. Secondo i dati della Prefettura, relativi all'ultima tornata elettorale, dei 56 abitanti aventi diritto di voto coloro che si sono recati alle urne sono stati 36. **Ciò significa che se la proposta di legge n. 3660 diventasse legge sarebbero quindi sufficienti appena 5 o 6 elettori per indire il referendum e mettere in discussione il sindaco, in quanto basterebbe il 15% dei votanti.** Se poi, come propone l'onorevole Pisicchio, non è necessario raggiungere il quorum per convalidare l'esito dei referendum, allora basterebbe un'azione di forza di 3 consiglieri della minoranza per far cadere da un giorno all'altro il primo cittadino.

CCIAA

Paolo Ragazzo



**MAURO
GOLA**

Vice presidente
Confindustria Cuneo

I bandi della Camera di Commercio, grazie alle numerose sollecitazioni e proposte di Confindustria Cuneo, saranno di sicuro supporto allo sviluppo del mondo produttivo

“Nonostante i tagli imposti al sistema camerale dalle recenti normative, anche per quest’anno la Camera di Commercio di Cuneo rinnova il suo impegno concreto a favore del territorio e delle sue imprese attraverso bandi che, grazie anche alle numerose sollecitazioni e proposte presentate dalla Confindustria, saranno di sicuro supporto allo sviluppo del mondo produttivo. La programmazione 2016, in particolare, si presenta con un’equa distribuzione delle risorse, specie sui bandi più rilevanti per le industrie cuneesi per favorire l’innovazione e il sostegno al credito”. Con queste parole

	SICUREZZA, CERTIFICAZIONI, AMBIENTE, SOA (COD. 1601)	ICT - INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY (COD. 1602)
BUDGET DISPONIBILE	650.000 €	500.000 €
CONTRIBUTO		
SPESE MINIME	700 €	1000 €
CONTRIBUTO MAX	2.000 €	3.000 €
SPESE AMMESSE	Consulenze e prestazioni professionali in materia di sicurezza aziendale, conseguimento e mantenimento di certificazioni volontarie o obbligatorie, pratiche autorizzative ambientali e documentazioni rilasciate da Società Organismi di Attestazione - SOA.	Soluzioni mobile, gestione documentale e BPM, soluzioni SAAS e cloud, e-commerce, business Intelligence, sicurezza dati, video sorveglianza partecipata e nuove tecnologie informatiche.
SPESE COMPETENZA		
SCADENZA RENDICONTAZIONE		

INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ | CONTRIBUTI CAMERALI PER IL 2016

STANZIATI 3,2 MILIONI PER LE IMPRESE CUNEESI

Mauro Gola, vice presidente di Confindustria Cuneo, commenta soddisfatto lo stanziamento di 3,2 milioni di euro da parte della Camera di Commercio di Cuneo nei bandi a favore delle aziende della provincia. Tale cifra è finalizzata a sostenere investimenti e spese per competitività e innovazione attraverso due pilastri principali.

FONDI PER COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

Il primo consiste nel finanziamento di bandi per l'erogazione di contributi a fondo perduto, per 1,5 milioni di euro finalizzati al sostegno sia di spese correnti per la compe-

titività delle imprese, quali l'ICT, le certificazioni, i marchi e brevetti, le strategie di marketing, i consorzi e le reti di impresa, sia oneri obbligatori di grande incidenza sui bilanci aziendali, quali la sicurezza e la formazione. Ciascun bando, rivolto a tutte le aziende cuneesi iscritte al Registro imprese, prevede nel dettaglio le misure e le spese ammissibili sulle quali sarà calcolato il contributo nella misura del 30%. Riguardo al metodo, le **novità 2016 sono due: la prima è rappresentata dal fatto che non possono partecipare allo stesso bando le imprese che ne hanno già beneficiato nel 2015 (tranne per il bando reti d'impresa)**

MARCHI E BREVETTI (COD. 1603)	RETI D'IMPRESA E CONSORZI (COD. 1604)	NUOVE STRATEGIE DI MARKETING (COD. 1605)	FORMAZIONE (COD. 1606)
40.000 €	60.000 €	150.000 €	100.000 €
30%			
700 € (marchi) 1.500 € (brevetti)	2.000 €	1.000 €	500 €
3.000 €	5.000 €	2.500 €	2.000 €
Progettazione, ricerca di anteriorità, assistenza per il deposito ed estensione comunitaria ed internazionale di un marchio e/o per l'assistenza sulla brevettabilità, l'ottenimento e l'estensione di un brevetto.	Servizi di consulenza e professionali finalizzati alla costituzione delle reti e dei consorzi e costi di promozione delle reti e dei consorzi (sito internet, materiale promozionale, brochure, partecipazione fiere, organizzazione eventi).	Campagne di web marketing e geo marketing, filmati, materiale promozionale cartaceo realizzato in almeno una lingua straniera, dispositivi hardware fisici interattivi di comunicazione e software digital signage per gestire vetrine digitali e punti di comunicazione interattivi.	Corsi e seminari formativi anche online organizzati da organismi accreditati a svolgere attività formativa. Corsi obbligatori per legge su: sicurezza, aggiornamento professionale di categoria, formazione obbligatoria per il settore autotrasporto, privacy.
dallo 01/01/2016 al 31/12/2016			
31/01/2017			

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA

OM STILL

**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Carrelli elevatori elettronici
OM STILL RX60 6,0/8,0 ton.

Silenziosità, potenza e precisione
TOTAL GREEN!

**Il nostro lavoro?
Semplificare IL VOSTRO**



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

e consorzi); la seconda riguarda il periodo delle spese ammissibili che devono essere sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. Lasciando alla tabella in apertura del servizio il compito di entrare nel merito delle misure, vale la pena ricordare le caratteristiche comuni a tutti i bandi: tranne per l'ICT, serve la rendicontazione delle spese al momento della richiesta del contributo ed è prevista la chiusura anticipata del bando in caso di esaurimento fondi, così come si può partecipare a tutti i bandi ma con una sola domanda per misura.

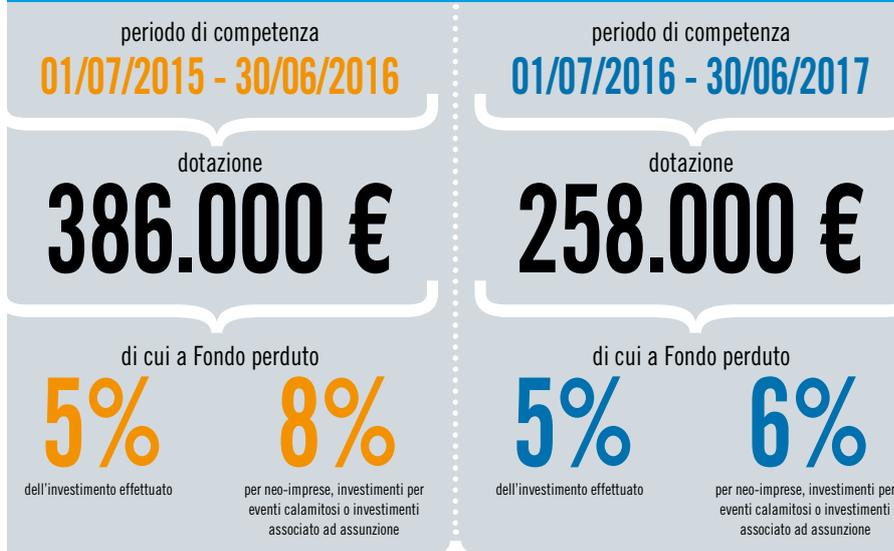
AIUTI PER L'ACCESSO AL CREDITO

Il secondo fronte è rappresentato, invece, dal sostegno delle Pmi nell'accesso al credito attraverso 1,7 milioni di euro, destinati a finanziare nove bandi per l'erogazione di contributi a fronte di investimenti garantiti dai Confidi. La misura prevede l'erogazione di

1,7 milioni sono destinati a finanziare nove bandi per l'erogazione di contributi a fronte di investimenti garantiti dai Confidi. Il 1° luglio aprirà quello con Unionfidi Piemonte

BANDI UNIONFIDI

CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI GARANTITI



- Per investimenti compresi tra 10.000€ e 330.000€
- Garanzia a copertura di almeno il 30% del finanziamento
 - Finanziamento di durata minima di 18 mesi
- Investimenti ammissibili: attrezzature, automezzi, terreni produttivi, costruzione/acquisto immobili, certificazione di qualità, brevetti, licenze, know-how, acquisizione di nuove aziende, ecc.

Aderendo ai bandi di Unionfidi sono numerosi i vantaggi per le imprese: dall'accesso al credito ad un minore tasso di interesse applicato sul mutuo alle minori garanzie richieste dall'Istituto di credito sul finanziamento, da una maggiore rapidità nella concessione ed erogazione del finanziamento, passando per un importo del finanziamento più alto e altre condizioni migliorative nell'accesso al credito.

CONFINDUSTRIA CUNEO

ASSISTENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

236.463

totale in euro dei contributi erogati alle aziende associate che hanno presentato le pratiche tramite gli uffici dell'Associazione

142

il numero delle pratiche gestite e presentate dagli uffici Confindustria Cuneo

925.223

Investimenti in euro effettuati dalle 142 aziende associate che hanno presentato domanda tramite gli uffici di Confindustria Cuneo nel 2015

Le imprese interessate a presentare domanda per ottenere i contributi erogati dai bandi della Camera di Commercio di Cuneo possono rivolgersi all'area Economia e Fisco di Confindustria Cuneo (dott. Nicolò Cometto, tel. 0171 455431, agevolazioni@uicuneo.it), che presidia il tema dei finanziamenti e agevolazioni. Confindustria Cuneo è a disposizione per fornire assistenza e consulenza su tutti gli aspetti relativi ai bandi. Inoltre, per chi lo vorrà, è attivo un servizio "chiavi in mano" di analisi e controllo delle pratiche e di presentazione telematica delle domande di contributo.

un contributo a fondo perduto pari al 5% del valore dell'investimento, elevato al 6% per le neo-imprese o in caso di contemporanea assunzione di personale o ancora a seguito di calamità naturali. Cinque bandi sono già aperti, mentre altri quattro, tra cui quello con Unionfidi Piemonte illustrato nell'infografica a fianco, avranno competenza dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017. Oltre a queste iniziative, infine, la Camera di Commercio di Cuneo, in collaborazione con il Centro estero per l'internazionalizzazione ha attivato uno sportello per l'internazionalizzazione che consente alle aziende cuneesi di abbonarsi al servizio di consulenza del Ceipiemonte al costo di 150 euro (anziché 300 euro della tariffa ordinaria), fino a fine anno. ■

IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti



Confindustria Cuneo,
corso Dante 51 - ore 15.30

Gestione liquidità aziendale

Per un'azienda è molto importante gestire al meglio la propria liquidità. In un contesto di mercato completamente nuovo e caratterizzato da tassi prossimi allo zero o negativi, una gestione redditizia della tesoreria aziendale associata ad un corretto controllo del rischio, presenta maggiori difficoltà e conseguentemente necessita di strumenti e soluzioni diverse e più sofisticate. Nell'incontro saranno analizzati il mercato finanziario attuale e le opportunità di investimento della liquidità delle aziende. Nel corso dei B2B le aziende potranno confrontarsi con esperti del settore in merito agli investimenti attuali o futuri delle proprie disponibilità.

Interverranno

Silvia Darò

Responsabile Area Amministrazione
e Finanza di Banca CRS

La liquidità aziendale: valutazione della banca
e prospettive d'impiego

Marco Caldana

Amministratore Delegato Farad Group

LIQUIDITY Plus: la gestione della liquidità
aziendale attraverso le soluzioni assicurative

Paolo Cugnolio

CFO di Unifarma S.p.A.

Netting di Tesoreria e Disponibilità Finanziaria
la gestione delle fonti di finanziamento



Nel corso
dei B2B le aziende
potranno avere maggiori
informazioni sui temi
trattati durante l'incontro.

Solo su prenotazione:
sezione.creditofinanza@uicuneo.it
ENTRO l'11 APRILE 2016

Con il contributo di



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

sezione.creditofinanza@uicuneo.it - tel. 0171.455480

SCUOLA

LAVORO

Giovani imprenditori in prima linea

Il seminario sull'Alternanza Scuola-Lavoro svoltosi nella Camera di Commercio di Cuneo ha avuto una partecipazione molto ampia di imprenditori, professionisti, dirigenti scolastici e insegnanti ed è stato moderato da Nicoletta Trucco del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo.

Erica Girardo

“L'alternanza scuola-lavoro è ciò che chiediamo da sempre, ma, come spesso accade in Italia, arriva una legge senza che siano state valutate le reali ripercussioni a livello organizzativo e logistico e con dettagli attuativi che non sono chiari”. Lo ha affermato il direttore di Confindustria Cuneo, **Giuliana Cirio**, durante il seminario “Alternanza scuola-lavoro. Normativa, proposte e best practices” organizzato dall'associazione degli industriali cuneesi con la Camera di Commercio e l'Ufficio scolastico territoriale di Cuneo. Gli interventi, hanno evidenziato la bontà della legge, anche se metterla



LE RICADUTE DELLA LEGGE 107/2015 SULLA “BUONA SCUOLA” SEMINARIO SULLA NORMATIVA, LE PROPOSTE E LE “BEST PRACTICES”

L'ALTERNANZA È UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

in pratica non è così semplice. Entro il prossimo anno scolastico, infatti, 4.976 studenti cuneesi di terza superiore dovranno svolgere centinaia di ore di alternanza scuola-lavoro, precisamente 400 per i ragazzi degli istituti tecnici e professionali e 200 per chi frequenta un liceo. Lo prevede la Legge 107 del 13 luglio 2015, la cosiddetta legge

Secondo i dati forniti dall'ex Provveditorato agli Studi, ad oggi il 18% degli studenti cuneesi non ha ancora trovato una collocazione

della “Buona scuola”, in base alla quale gli studenti degli ultimi tre anni di tutte le scuole superiori devono entrare nel mondo del lavoro facendo esperienze dirette. Ad oggi, secondo i dati forniti dall'ex Provveditorato agli Studi, il 18% degli studenti non ha ancora trovato una collocazione. Il tema è di stretta attualità e preoccupa, per i tempi stretti e i problemi logistici, gli addetti ai lavori, come dimostra la grande partecipazione al confronto in Camera di Commercio di fronte a una sala gremita di insegnanti, dirigenti scolastici, imprenditori e professionisti. Confindustria Cuneo,

Confindustria guarda oltre le solite difficoltà applicative della norma e lancia un appello alle imprese cuneesi

con l'ente camerale e a nome di tutte le associazioni di categoria, ha lanciato un appello alle aziende affinché aprano le porte agli studenti. “Nonostante la disoccupazione giovanile, anche in provincia di Cuneo le aziende ricercano figure professionali che non trovano - ha affermato **Ferruccio Dardanolo**, presidente della Camera di Commercio di Cuneo -. È chiara l'importan-

La situazione in provincia di Cuneo

Entro il prossimo anno scolastico 4.976 studenti cuneesi di terza superiore dovranno svolgere centinaia di ore di alternanza scuola-lavoro, precisamente 400 per i ragazzi degli istituti tecnici e professionali e 200 per chi frequenta un liceo. Ad oggi, secondo i dati forniti dall'ex Provveditorato agli Studi, il 18% degli studenti non ha ancora trovato una collocazione.

za dell'alternanza tra scuola e lavoro che, ad esempio in Germania, ha ridotto all'8% i giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola".

"Il Ministero ha stanziato 664mila euro per la provincia di Cuneo - ha affermato **Stefano Suraniti**, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale -. Nel nostro territorio l'82% delle scuole tecniche e professionali e il 71% dei licei ha già avviato l'alternanza. **Dai sondaggi sono emerse alcune criticità: reperire aziende disponibili, problemi di spostamento dei ragazzi, costi burocratici e difficoltà negli inserimenti di minorenni e disabili**".

Per far fronte al problema di trovare aziende che abbiano voglia di aprire le porte agli studenti sono scese in campo associazioni di categoria dai grandi numeri. "Rappresentiamo circa 1.100 aziende, da quelle piccole a 5 multinazionali, di tutti i settori merceologici - ha aggiunto Giuliana Cirio -. Da anni lavoriamo a contatto con il mondo della scuola e siamo soddisfatti di questa opportunità".

Le imprese che aderiranno dovranno iscriversi in un apposito Registro delle impre-



In provincia di Cuneo l'82% delle scuole tecniche e professionali e il 71% dei licei ha già avviato l'alternanza

se istituito presso la Camera di Commercio. "Abbiamo pronto anche un portale dedicato all'alternanza scuola-lavoro - ha aggiunto il Segretario generale della Camera di Commercio di Cuneo, **Marco Martini** -. Le aziende potranno descrivere la propria attività e fornire dati su figure richieste, le scuole raccontare le esperienze svolte". Il tutto con la massima attenzione alla sicurezza. **La tutela assicurativa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro non prevede oneri né per la scuola né per le aziende, mentre, in caso d'infortunio, spetta alla scuola darcene comunicazione.**

Il seminario si è concluso con alcuni esempi pratici: alla Merlo Spa, ad esempio, il 40% dei ragazzi che ha svolto un tirocinio è stato poi assunto in azienda. ■

IL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA

INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO CON LA COLLABORAZIONE DELLE AZIENDE

Confindustria Cuneo da anni è impegnata a promuovere la crescita e l'innovazione del sistema educativo, anche perché le imprese associate hanno necessità di capitale umano in grado di seguire i veloci cambiamenti tecnologici del lavoro moderno. Per questo motivo ha lanciato un progetto che, a partire da quest'anno scolastico 2015, coinvolge 4.976 ragazzi delle terze Superiori della provincia di Cuneo, per poi essere esteso alle quarte e quinte entro il 2018.

Lo scopo è quello di creare un modello da proporre alle scuole obbligate ad attivare l'alternanza. Si svilupperà con diverse modalità: convegni, seminari o incontri tematici, organizzati da Confindustria su temi economici, tecnici o occupazionali (anche in videoconferenza) ai quali saranno invitati gli studenti. Ma anche incontri in aula tenuti da imprenditori o personale esperto in diversi ambiti dell'associazione degli industriali cuneesi; eventi ludici-formativi in teatri o sale per accompagnare i giovani alla scoperta del mondo delle imprese e delle figure professionali in modo divertente. E ancora, corsi di formazione su temi a 360 gradi (contenuti nel nuovo catalogo corsi elaborato dall'ufficio Formazione di corso Dante a Cuneo), visite aziendali e accesso ai laboratori delle imprese; stage estivi; inserimento nel programma scolastico di progetti aziendali che prevedono un parte in aula e una in azienda e "job shadowing", cioè l'affiancamento degli studenti a imprenditori o collaboratori per seguire un giorno intero le loro attività, sperimentando sul campo una professione e dando ai ragazzi degli strumenti in più per le scelte del futuro. Le aziende avranno la possibilità di contribuire a formare i collaboratori di domani e vedere finalmente le loro esigenze entrare a far parte dei percorsi scolastici. Confindustria Cuneo chiede la collaborazione delle aziende associate che possono contattare l'ufficio Formazione per tutti i dettagli (s.brusa@uicuneo.it oppure f.giordano@uicuneo.it).

SCUOLA
LAVORO

Erica Giraudò

Buona la prima. E la seconda è partita ancora meglio. Torna, per il secondo anno consecutivo, il “Banco della Meccanica”, il progetto con il quale la Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo coinvolge i bambini dell’ultimo anno delle scuole primarie di tutta la provincia Granda avvicinandoli a capire il funzionamento di ciò che li circonda attraverso il lavoro di squadra e la fantasia. Ai piccoli studenti viene fornito un kit con il quale devono costruire un manufatto e una Commissione, formata da dirigenti di Confindustria, insegnanti e imprenditori, ha il difficile compito di scegliere i migliori. “La prima edizione, quella dell’anno scorso, era partita come un progetto pilota - spiega **Domenico Annibale**, vice presidente di Confindustria Cuneo e presidente della Sezione Meccanica degli industriali cuneesi -. Quest’anno,

SEZIONE MECCANICA PROGETTO PER LE QUINTE ELEMENTARI

È RITORNATO IL BANCO DELLA MECCANICA!

dato l’interesse dimostrato dalle scuole e dalle aziende che rappresentiamo, sarà ancora più strutturata. Da sempre siamo impegnati nella formazione dei giovani, perché sappiamo che rappresentano il nostro futuro e quello delle nostre aziende. Il ‘Banco della meccanica’ permetterà ai bambini di sviluppare la creatività, la capacità di lavorare in gruppo e l’impegno, caratteristiche che serviranno loro per tutta la vita”.

L’anno scorso sono stati coinvolti 200 studenti di 5 scuole. Quest’anno sono già 350 gli studenti di 18 scuole che hanno dato la loro adesione, ma le iscrizioni sono ancora aperte. Gli obiettivi sono coltivare la predisposizione dei bambini a capire il funzionamento di ciò che hanno attorno, favorire l’innata voglia di costruire e creare della loro fascia d’età, fornire l’opportunità di sperimentare ciò che hanno imparato a scuola unendo le conoscenze acquisite in diverse materie. E ancora, riescono a lavorare insieme sviluppando il senso



DOMENICO ANNIBALE

Presidente Sezione Meccanica
e vice presidente
Confindustria Cuneo

Da sempre siamo impegnati nella formazione dei giovani, perché sappiamo che rappresentano il nostro futuro e quello delle nostre aziende

di responsabilità perché il lavoro fatto bene o fatto male da uno di loro contribuisce al successo o pregiudica la riuscita del risultato finale di tutto il gruppo. Infine il “Banco della meccanica” è un’occasione, per i bambini, per capire quanto possa essere divertente fare l’inventore o l’ingegnere. Il lavoro in classe parte dal kit fornito da Confindustria Cuneo. I bambini vengono divisi in gruppi di 4-5 persone e devono utilizzare il materiale per costruire un elaborato che dovrà avere delle parti in movimento e potrà essere colorato. In ogni gruppo, il singolo bambino assume un ruolo preciso: disegnatore tecnico, referente del diario di bordo, costruttore, disegnatore artistico e pubblicitario. Ogni idea parte dai piccoli allievi, senza l’aiuto degli insegnanti che li seguiranno lasciandoli liberi di esprimersi. I migliori elaborati verranno premiati in un evento, che sarà organizzato da Confindustria prima della fine dell’anno scolastico e durante il quale saranno esposti tutti i lavori. ■



Numeri in crescita L’anno scorso la prima edizione del progetto aveva coinvolto 5 scuole diverse, quest’anno sono già 18

CORSI COMUNICAZIONE E MARKETING

APRILE-MAGGIO-GIUGNO



19-20 aprile 2016 - 16 ore

CUNEO - Corso Dante 51

Marketing e strategie di impresa

€ 480,00+IVA

€ 380,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo



26-27 aprile 2016 - 16 ore

ALBA - Piazza Prunotto Urbano 9

**Comunicare ad alto impatto:
tecniche di coinvolgimento e motivazione**

€ 560,00+IVA

€ 450,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo



2 maggio 2016 - 8 ore

ALBA - Piazza Prunotto Urbano 9

**Il marketing web e
la comunicazione social:
strategie vincenti**

€ 250,00+IVA

€ 200,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo



31 maggio 2016 - 8 ore

CUNEO - Corso Dante 51

**Multicanalità e strategie
di costruzione dei messaggi**

€ 250,00+IVA

€ 200,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo



13 giugno 2016 - 8 ore

ALBA - Piazza Prunotto Urbano 9

**SEO: come migliorare
il posizionamento web**

€ 250,00+IVA

€ 200,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo

INFO

www.csi.uicuneo.it

formazione@uicuneo.it

Tel. 0171/455.532



**CENTRO
SERVIZI PER
L'INDUSTRIA**



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI - CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE

Sede di Cuneo: Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo

Sede di Alba: Piazza Prunotto Urbano, 9 - 12051 Alba (Cn)

Riferimenti: Tel. 0171/455.455 - Email: formazione@uicuneo.it



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014). Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)



Fondirigenti



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per info contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

GGI

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

FERVONO I PREPARATIVI PER IL 46° CONVEGNO NAZIONALE ANNUALE

I GIOVANI DI CUNEO PROTAGONISTI A SANTA MARGHERITA



Foto di gruppo intorno al loro presidente, il torinese Marco Gay, per i giovani industriali che hanno organizzato il convegno di Santa Margherita Ligure dell'anno scorso [Foto: Archivio Ggi]

Ilaria Blangetti

È il più importante evento del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, con duemila partecipanti da tutta Italia, interventi autorevoli di politici, *opinion leader* e top manager e sarà anche l'ultimo da presidente nazionale di Marco Gay. Il 10 e 11 giugno l'hotel Miramare di Santa Margherita Ligure ospiterà la quarantaseiesima edizione del convegno dei giovani industriali che quest'anno avrà una forte anima piemontese e in particolare modo cuneese. "Sarà per noi un grande

motivo di orgoglio sapere che molto di quello che sarà messo in campo durante questo importantissimo momento di confronto nasce dal lavoro di questa parte di territorio", commenta il cuneese **Simone Ghiazza**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori del Piemonte e project leader di questa edizione del convegno. **Ancora una volta la due giorni cercherà di portare in evidenza temi strategici per il futuro del Paese, con relatori di altissimo livello, tavoli di lavoro e case history di ampissimo interesse. "Il tema scelto per quest'anno è la politica industriale, di**

Il presidente regionale Simone Ghiazza, monregalese, è project leader dell'evento, che avrà il forte supporto del Ggi di Cuneo guidato dal saluzzese Enrico Galleano

cosa abbiamo bisogno e cosa ci aspettiamo noi imprenditori - continua Ghiazza - La geografia economica italiana sta cambiando, i distretti industriali con vocazioni ben precise si stanno modificando così come gli equilibri economici, lavorativi, territoriali ed

occupazionali. Tutto ciò comporta la necessità di capire come rilanciare determinati territori, occupare e rivalutare spazi abbandonati, creare nuove infrastrutture, in poche parole riorganizzare intere aree. Per fare questo, ancora una volta, chiameremo a Santa Margherita Ligure esperti, industriali e politici che possano alimentare il dibattito". Intanto continua il lavoro del comitato di lavoro tri-regionale - il cosiddetto "tri-reg" - di Piemonte, Liguria e Lombardia, al quale si sono aggiunte Valle d'Aosta e Toscana, per comporre il programma ed organizzare tutti gli aspetti



SIMONE GHIAZZA

Presidente Gruppo
Giovani Imprenditori
Confindustria Piemonte

Orgoglioso di sapere che molto di quello che sarà messo in campo nasce dal lavoro di questa parte di territorio

della manifestazione, dalla logistica ai media. "I lavori sono iniziati già lo scorso mese di novembre con riunioni periodiche per mettere a punto ogni dettaglio - commenta Ghiazza -, perché il Gruppo Giovani Imprenditori si occupa di ogni aspetto dell'evento. Oltre un centinaio

di imprenditori sono impegnati in maniera volontaria per creare un appuntamento che da quasi cinquant'anni facilita le relazioni generando opportunità di incontro e di business. Per questo stiamo lavorando anche al reperimento dei fondi necessari con il coinvolgimento delle aziende che operano sul territorio e che potranno contare su una vetrina di livello, con 150 giornalisti accreditati ed una notevole risonanza mediatica". "Ci impegnamo - continua Ghiazza spiegando l'essenza del convegno - per la nascita e la crescita di nuove imprese e per promuovere il Made in Italy nel mondo, per migliorare la competitività del Paese e sostenere lo

sviluppo economico di lungo periodo tramite una politica industriale lungimirante, diffondere la cultura di impresa e la creazione di opportunità per le nuove generazioni". **"Siamo orgogliosi di essere parte attiva nell'organizzazione dell'evento - commenta Enrico Galleano, presidente dei giovani industriali cuneesi -** Sentiamo la responsabilità della buona riuscita della manifestazione e per questo la territoriale di Cuneo si sta impegnando al massimo per far sì che l'evento diventi il volano delle tesi che verranno elaborate. Per far questo stiamo dando il nostro supporto organizzativo con 12 giovani associati cuneesi inseriti nel comitato organiz-



ENRICO GALLEANO

Presidente Gruppo
Giovani Imprenditori
Confindustria Cuneo

Oltre al supporto organizzativo chiediamo alle aziende anche quello economico per sostenere l'iniziativa

zatore, che ringrazio del grande tempo che stanno dedicando, ma è necessario anche quello economico. **Mi auguro che le aziende del nostro territorio possano aiutarci cogliendo l'occasione di mettere in vetrina la loro eccellenza in un evento di così ampio respiro nazionale".** ■



AMBIENTE



GESTIONE DELLE ACQUE

CORSO DI FORMAZIONE

15 aprile 2016

CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
CUNEO - Corso Dante 51

INFO
www.csi.uicuneo.it
formazione@uicuneo.it
 Tel. 0171/455.532

Figure che in azienda si occupano di materia ambientale dal punto di vista amministrativo, tecnico e gestionale.

- Prelievi delle acque: adempimenti normativi.
- Approvvigionamento idrico: pozzo industriale, acquedotto e derivazione da corso d'acqua superficiale
- Tutela delle acque dall'inquinamento.
- Tipologia di acqua da scarico: acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque reflue urbane.
- Nozione di scarico e relativi controlli.
- Sistema autorizzatorio e sistema sanzionatorio.
- Verifica finale di apprendimento.




4 ore (9.00-13.00)
 € 120,00+IVA (€ 80,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo)

Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014).
 Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)





UIC

Paolo Ragazzo

Una riorganizzazione che mira a rafforzare sempre più servizi e supporti di assistenza strategici per le imprese di Confindustria Cuneo. È il percorso che ha interessato l'area Sindacale dell'associazione degli industriali che, con marzo, ha consolidato le funzioni delle sue due 'anime' principali: il servizio Lavoro e Previdenza e il servizio Vertenziale. **L'obiettivo è quello di presidiare meglio, da un lato, gli aspetti inerenti lo svolgimento del rapporto di lavoro, tutelando gli interessi datoriali e, dall'altro, la gestione delle vertenze individuali e collettive.** A guidare l'area è, ad interim, Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo, mentre a coordinare i singoli servizi sono stati chiamati Giacomo Bordone (Previdenziale) e Carlo Baudena (Vertenziale). "La scelta di privilegiare figure professionali presenti nell'organico dell'associazione è decisiva - spiega **Giuliana Cirio** -. **La governance della Confindustria di Cuneo ha ritenuto, infatti, di affidare due settori così cruciali a persone che da tempo lavorano nell'organizzazione e conoscono bene il tessuto industriale cuneese e le relazioni sindacali.** Si è optato, quindi, per questo modello organizzativo 'a due teste', adottato già da altre realtà territoriali".

AREA SINDACALE SERVIZI PREVIDENZIALE E VERTENZIALE

DOPPIO PRESIDIO SU DUE AREE MOLTO CRUCIALI

GESTIRE AL MEGLIO I RAPPORTI DI LAVORO

"Il costo del lavoro è la voce di spesa più onerosa per le imprese del nostro Paese, specie in determinati settori - precisa **Giacomo Bordone** -, ecco perché è fondamentale gestire al meglio ogni fase del rapporto di lavoro. **Siamo pronti ad affiancare le imprese con consulenze specifiche, dall'assunzione fino al pensionamento dei loro lavoratori, ad aiutarle a migliorare la gestione aziendale, contenendo i costi in base alle esigenze ed evitando di farle incorrere in sanzioni**". I compiti del servizio Previdenza si completano con attività di rappresentanza degli interessi delle aziende presso le istituzioni (Inps, Inail, enti pubblici, Comuni...) e con l'organizzazione di seminari e interventi ad hoc in materia di lavoro e previdenza.



GIACOMO BORDONE

Responsabile servizio Previdenziale
Confindustria Cuneo

Il costo del lavoro è la voce di spesa più onerosa, ecco perché è fondamentale gestire al meglio ogni fase

ASSISTENZA IN CASO DI VERTENZE

Altrettanto fondamentale è il servizio Vertenziale, come spiega **Carlo Baudena**: "Negli ultimi tempi siamo stati molto impegnati in processi di riorganizzazione aziendale che hanno comportato, in diversi casi, l'utilizzo di ammortizzatori sociali, ma l'assistenza

per la gestione di vertenze, collettive e individuali, è quotidiana, così come costante è il confronto con le organizzazioni sindacali e l'attività di rappresentanza delle aziende dinanzi ad istituzioni locali (Dtl, Regione e Prefettura) e nazionali (Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico)". Il servizio Vertenziale garantisce altresì **consulenze sulle modifiche alle norme in ambito giuslavoristico e sull'applicazione dei Ccnl, oltre a dare supporto in materia di diritto del lavoro a imprese edili e sezioni merceologiche dell'associazione.**



CARLO BAUDENA

Responsabile servizio Vertenziale
Confindustria Cuneo

L'assistenza per la gestione di vertenze collettive e individuali è quotidiana, come il confronto con i sindacati

PER UN NUOVO 'CORSO' DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Queste funzioni acquistano ancora più importanza in questo momento particolare per le organizzazioni datoriali chiamate a rivedere il loro ruolo per continuare a rappresentare al meglio le imprese. "Un primo banco di prova saranno i grandi contratti, uno su tutti quello della Metalmeccanica, che farà da apripista a un nuovo modo di concepire le relazioni industriali, dove Confindustria auspica un maggior peso della contrattazione di secondo livello e un collegamento tra salari e produttività", conclude il direttore Cirio. ■

CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria
per processi tecnologici industriali
alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica
progettazione, installazione e manutenzione

www.climacontrol.it



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

S.S. Alba-Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

www.climacontrol.it



ADDICTED TO PERFORMANCE.
SINCE 1949.
ABARTH.IT

ABARTH 595 YAMAHA FACTORY RACING.

**PERFORMANCE.
PRIMA DI TUTTO.**



**SCOPRI GAMMA ABARTH 595
E DA OGGI IL NUOVO ABARTH**

124 *spider*

PRENOTALO ADESSO SU ABARTH.IT



www.elleroauto.it

ellero

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563

MONDOVI - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252

SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040

FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979



Jeep

Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo



NEW ENTRY

MANTA FOODS SRL

FRUTTA FRESCA DESTINATA ALL'INDUSTRIA



La Manta Foods srl nasce nel 1986 commercializzando frutta fresca destinata all'industria della trasformazione: questo mercato molto dinamico si è evoluto nel tempo, mirando non più solo ritiro delle eccedenze produttive, ma a produzioni mirate e specifiche. Proprio grazie all'esperienza acquisita in questo ambito, che La Manta Foods nel 2009 ha iniziato l'attività di trasformazione, producendo puree nel proprio stabilimento di Manta, nel cuore storico della frutticoltura Saluzzese. Da sempre La Manta Foods è promotrice in prima persona dell'agricoltura biologica tra i propri fornitori e con essi collabora per garantire la qualità dei prodotti e la soddisfazione dei clienti. Ed è con un occhio rivolto al mondo Bio, che è nata anche la linea di prodotti a marchio La Manta Foods, oggi disponibile sia nella grande distribuzione che nei negozi specializzati. La Manta Food srl si trova in loc. Mattone 2/A a Manta, tel. 0175/85256-87719, sito www.lamantafoods.com

CUNY FIRE SERVICE SRL

SICUREZZA, ANTINCENDIO E MEZZI DI SPEGNIMENTO



La Cuny Fire Service Srl ha come principale obiettivo l'erogazione di servizi relativi a commercializzazione, assistenza e manutenzione di apparecchiature antincendio, impianti rivelazione fumo e impianti spegnimento automatico. Opera nel settore antincendio dal 1991 per soddisfare le sempre più esigenti richieste del mercato in materia di sicurezza, compartimentazioni antincendio e di gestione delle manutenzioni dei mezzi di spegnimento. Personale esperto nel settore e attrezzature all'avanguardia e in continuo aggiornamento sono i fiori all'occhiello dell'azienda. Dispone di una vasta esposizione di prodotti e di una sala dedicata ai corsi di formazione antincendio e sicurezza. L'azienda è certificata ISO 9001 ed è abilitata alla gestione impianti antincendio gas fluorurati. La Cuny Fire Service Srl si trova a Madonna dell'Olmo (Cuneo) in Via Villafalletto n. 9/A, tel. 0171/413934, info@cunyfireservice.it, www.cunyfireservice.it

MIA SRL

SVILUPPO DI APPLICAZIONI PER SMARTPHONE E TABLET



La Mia Srl, forte di una lunga e consolidata esperienza nel settore informatico, è all'avanguardia nello sviluppo di applicazioni per smartphone e tablet. La società, nata nel 2012 dall'unione di quattro amici e colleghi che hanno deciso di intraprendere questo nuovo percorso, si occupa della creazione di prodotti studiati e progettati su misura per adattarsi alle esigenze del cliente; App e software eleganti, professionali e allo stesso tempo snelle, versatili e complete di tutte le funzionalità adatta ad aziende ma anche a privati. Ultime novità: le app Kurubik e il K6. Kurubik è un' App che reinventa la caccia al tesoro, un modo totalmente nuovo di giocare e scoprire, lasciandosi trasportare in avventure in bilico tra fantasia e realtà, mentre K6 è una chat completamente anonima, divertente ed intrigante, che permette di fare nuove amicizie e "rompere il ghiaccio". La Mia Srl si trova in via Marconi 11 a Borgo San Dalmazzo, tel. 0171265423, www.mia-group.net

ALP SERVICE SRL**GESTIONE IMPIANTI
SCIISTICI DI CRISSOLO**

La Alp Service Srl si occupa della gestione degli impianti sciistici di Crissolo. La riserva sciistica, 20 km di piste battute con vista sul Monviso, comprende la seggiovia Monviso in località Pian Giaset (partenza 1333 mt arrivo 1800 mt), le sciovie Granero Lungo (partenza 1800 mt, arrivo 2200 mt, lunghezza 1440 mt) e "Ghincia Pastour" (partenza 2200 mt, arrivo 2400 mt, lunghezza 570 mt), 1 tapis roulant e una pista da fondo in località Pian della Regina. Sulla piste sono presenti i Rifugi "La Baita della Polenta" e "Aquila Nera", la paninoteca alla sciovia Ghincia Pastour e un'area gioco bimbi dedicata ai bambini.

La Alp Service Srl si trova a Crissolo, località Pian della Regina 34, tel. 0175/94907, 329/8190815, mail: info@monvisoski.it, sito internet www.monvisoski.it

OMEG SRL**DIAGNOSI ENERGETICHE
PER OTTIMIZZARE I CONSUMI**

OM.E.G. Srl è una Energy Service Company (ESCO) che offre servizi e consulenze per l'efficiamento energetico delle aziende. Una delle principali attività è la redazione delle diagnosi energetiche: uno strumento ideale, soprattutto in ambito PMI, per ottimizzare i consumi elettrici e termici. L'offerta comprende le certificazioni energetiche; lo studio dei processi produttivi; la progettazione degli interventi volti all'efficiamento (finanziando o cofinanziando l'opera); la gestione degli impianti; la gestione calore; la redazione di Piani d'Azione Sostenibile; la consulenza nell'approccio al conto termico e nella ricerca di bandi e finanziamenti. Accreditata presso il Gestore Servizi Elettrici (GSE), il Gestore Mercato Elettrico (GME), l'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas (AEEG) e UNICEI 11352: OM.E.G. srl è tra le prime 60 ESCo in Italia. La sede si trova a Cesano Boscone (Mi), via Dante Alighieri 4 - tel. 02/36551765, www.escomeg.it

REBER SRL**SERVIZI AMBIENTALI
INTEGRATI PERSONALIZZATI**

Reber è specializzata nelle pulizie industriali, civili, verniciature dei pavimenti, lavori di fondo in spazi confinati e altro. Sicurezza e qualità implicano una formazione continua dei dipendenti carrellisti, addetti al primo soccorso, antincendio, fino all'utilizzo dei DPI di terza categoria. Grazie alle capacità finanziarie e l'esperienza acquisita in svariati settori da 60 anni con circa 400 dipendenti, Reber si pone come partner di fiducia nei confronti dei clienti migliorando i servizi e risparmiando sui costi. Fornisce soluzioni ad hoc per ogni cliente, sempre perfette per tempistiche, tecnologie e costi. La Reber Srl si trova in Corso Moncalieri 197 a Torino, tel. 011-6614925, www.reber.it.

ENTRACQUE NEVE SRL**GESTIONE IMPIANTI
A FUNE DI RISALITA**

La Entracque neve Srl si occupa dal 2013 della gestione degli impianti a fune di Entracque. Il Consiglio direttivo, presieduto da Roberto Gosso, è composto da dodici soci, quasi tutti da residenti, tra cui anche i titolari dei due bar, dei locali commerciali e delle altre attività sulle piste, una parte dei maestri di sci della Scuola di Sci di Entracque e dai tecnici. Rientra nell'attività dell'azienda tutta la parte gestionale e la manutenzione degli impianti e dei mezzi. La stazione sciistica, è adatta alle famiglie che possono praticare lo sci alpino su cinque piste servite da tre impianti di risalita, una seggiovia e due skilift. La Entracque Neve Srl si trova a Entracque in via via Santa Lucia Cond. Belvedere - tel. 338-4723159, sito www.scialpinoentracque.it, email: robygosso@libero.it

VALGRANA

S A P O R I D I P I E M O N T E

Franco Biraghi Presidente della Valgrana S.p.A. di Scarnafigi (Cn),
garantisce che nel suo stabilimento si utilizza esclusivamente

LATTE PIEMONTESE

...ed inoltre

NON SI UTILIZZANO
PANNE E CAGLIATE ESTERE,
FORMAGGI ESTERI DA GRATTUGIA,
ADDITIVI E CONSERVANTI.



il Presidente
Valgrana S.p.A.
Franco Biraghi



SEMINARIO TECNICO

Le Associazioni Temporanee di Imprese negli appalti pubblici



21 APRILE 2016

corso Dante 51 - Cuneo

ore 09.30 - 12.30

 **SCUOLA D'IMPRESA**
CONFINDUSTRIA CUNEO

L'obiettivo del seminario è di analizzare la disciplina dell'istituto delle Associazioni Temporanee di Imprese per permetterne un corretto utilizzo da parte delle imprese nella partecipazione alle gare di appalto per l'affidamento di commesse pubbliche.

Saranno affrontati i dubbi e la casistica più ricorrente anche attraverso la presentazione di casi pratici.

Il seminario tecnico è rivolto a **funzionari e addetti amministrativi** delle imprese che lavorano nel settore dei contratti pubblici.

programma

- **Tipi di associazione e modalità di partecipazione alle gare**
- **Il mandato e i rapporti interni all'ATI – quote di partecipazione, qualificazione, pagamenti**
- **La responsabilità**
- **Il fallimento di un'impresa associata e la modificabilità dell'ATI**
- **La società per l'esecuzione unitaria dei lavori**

Docenza

Giacomo Tassone

Ufficio Legale Confindustria Cuneo

iscrizioni

Aziende associate

GRATUITO

Aziende non associate

€ 150,00+Iva

Iscrizione obbligatoria a

formazione@uicuneo.it

 **CSI** CENTRO
SERVIZI PER
L'INDUSTRIA
SOCIETÀ DI CONFINDUSTRIA CUNEO

 **CONFINDUSTRIA CUNEO**
Unione Industriale della Provincia

Centro Servizi per l'Industria - Corso Dante 51—Cuneo—tel. 0171.455.455 - www.csi.uicuneo.it



www.csi.uicuneo.it



SCUOLA D'IMPRESA
CONFINDUSTRIA CUNEO

AREA	CORSI DI APRILE	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	RSPP - Aggiornamento 28 ore per ASPP	6/13/18 pomeriggio/27 aprile	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 40 ore	6/13/18/27 aprile-4 maggio	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 60 ore	6/13/18/27 aprile; 4/11/25 maggio; 8 giugno	Cuneo
	Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi: metodologie e strumenti operativi per la valutazione dei rischi	18 aprile mattino	Cuneo
	Microclima in ambiente di lavoro	18 aprile pomeriggio	Cuneo
	L'equipaggiamento elettrico delle macchine	27 aprile	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	14/15 aprile	Alba
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	28-29 aprile	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	28-29 mattino aprile	Alba
SPECIALI	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - AGGIORNAMENTO	19 aprile mattino	Alba
	Segnaletica stradale - ADDETTO	28 aprile	Alba
	Segnaletica stradale - ADDETTO AGGIORNAMENTO	28 mattino aprile	Alba
	Segnaletica stradale - PREPOSTO	28/29 mattino aprile	Alba
	Segnaletica stradale - PREPOSTO AGGIORNAMENTO	29 mattino aprile	Alba
AMBIENTE	Gestione delle acque	15 aprile mattino	Cuneo
	Acustica e bonifiche	15 aprile pomeriggio	Cuneo
CERTIFICAZIONI	ISO 14001:2015 - Introduzione alla norma	20 aprile	Alba
	ISO 14001:2015 - Auditor interni	21-22 aprile	Alba
COMUNICAZIONE E MARKETING	Marketing e strategie di impresa	19-20 aprile	Cuneo
	Comunicare ad alto impatto: tecniche di coinvolgimento e motivazione	26-27 aprile	Alba
MANAGEMENT	Come creare un cruscotto per le decisioni aziendali	29 aprile	Cuneo

AREA	CORSI DI MAGGIO	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	La prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	3 maggio	Cuneo
	Informazione e formazione per lo svolgimento di attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	4 maggio	Cuneo
ASPP, RSPP, RSCP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP Modulo C	2/12/18/19 (mattino verifica) maggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	3/4 maggio	Cuneo
	Gru per autocarro - Addetto alla conduzione	5/6 mattino maggio	Alba
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	2/9/16/23 mattino maggio	Cuneo
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	5 maggio mattino	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	5 maggio pomeriggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	5 pomeriggio+6 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	6 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	6 maggio	Cuneo
SPECIALI	Formazione Formatori	10-13-18 maggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Il Mod. 770/2016/semplificato	4 maggio pomeriggio	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	Il marketing web e la comunicazione social: strategie vincenti	2 maggio	Cuneo
MANAGEMENT	Leadership efficace: crescere e far crescere in ambito lavorativo	6/27 mattino maggio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 L'EXPORT CUNEESE HA FRENATO A FINE 2015

Nel 2015 il valore delle esportazioni cuneesi di merci ha raggiunto i 7,1 miliardi di euro, registrando solo un debole incremento rispetto al 2014, pari al +0,7%. A fronte di una prima parte del 2015 caratterizzata da ritmi di crescita sostenuti, **nella seconda metà dell'anno la dinamica espansiva è divenuta progressivamente meno intensa, sino ad arrivare, nel periodo ottobre-dicembre, a una flessione** del valore delle merci vendute al di fuori dei confini. La dinamica solo debolmente espansiva delle esportazioni, colloca la provincia in una condizione più sfavorevole sia rispetto al Piemonte (+7%), sia nei confronti dell'Italia (+3,8%). Cuneo si conferma comunque, dopo Torino, la 2ª provincia esportatrice del Piemonte, generando il 15,4% del valore delle vendite regionali all'estero. **Notevolmente ridimensionato il trend delle esportazioni cuneesi di mezzi di trasporto, diminuite del 4,7% rispetto al 2014.** Positiva, invece, la dinamica della meccanica, che registra una crescita dell'export dell'1,3%. Le vendite all'estero di articoli in gomma e materie plastiche sono in rialzo del 5,3% rispetto al 2014, mentre flettono sia le esportazioni di legno e prodotti in legno (-4,3%), che quelle di metalli e prodotti in metallo (-3,4%). Le vendite all'estero dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, infine, mostrano stabilità rispetto all'anno precedente (+0,1%).
[Fonte: Csc - Centro Studi Confindustria]

2 MENO CREDITO PER LE IMPRESE, SALGONO I TASSI

Il 2016 si è aperto con l'accentuarsi della caduta dello stock di prestiti alle imprese italiane: **-0,5% a gennaio**, dopo il -0,3% a dicembre. Continua a mancare, dunque, un cruciale fattore di sostegno per il recupero dell'attività economica. **I tassi di interesse sulle nuove operazioni, inoltre, sono bruscamente saliti a gennaio** (2,0%, da 1,7% a dicembre). Sono cresciuti maggiormente quelli pagati dalle grandi imprese (1,6%, da 1,3%), meno quelli per le PMI (2,8%, da 2,7%). Le sofferenze bancarie sul credito alle imprese sono aumentate a 144 miliardi a gennaio, da 143 a dicembre.
[Fonte: CSC - Centro Studi Confindustria]

3 SI È ALLARGATO IL GAP SCUOLA-LAVORO PER 400 MILA GIOVANI IN ITALIA

La quota di "overeducated" e "mismatched" (i troppo istruiti o con un curriculum non corrispondente al lavoro svolto) si è allargata sempre di più negli anni della crisi, non solo tra i laureati, ma anche tra i diplomati. I lavoratori laureti tra i 25 e i 34 anni e quelli diplomati tra i 20 e i 24, nei primi anni dopo il conseguimento del titolo, costituiscono una platea di oltre 1,6 milioni di giovani: di questi, **100 mila diplomati e 300 mila laureati rientrano nella categoria degli overeducated**, con un titolo di studio più elevato rispetto a quello richiesto per svolgere il lavoro attuale. In percentuale si tratta del 17% dei diplomati e del 28% dei laureati. E nel confronto tra uomini e donne l'overeducation è molto più elevata tra i maschi nei diplomati e tra le femmine nelle lauree. **La crisi ha ulteriormente peggiorato il quadro: il tasso disoccupazione è salito per i diplomati dal 17,9% al 36,4% del 2015 e per i laureati dal 9,4% al 17,2%.**
[Fonte: Centro Studi Datagiovani]

4

NIENTE TASSE SUL REDDITO DALLE OPERE D'INGEGNO

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso i dati relativi al ricorso delle imprese al regime che consente l'esclusione dalla tassazione di una quota del reddito derivante dall'utilizzo di opere dell'ingegno (cosiddetto Patent Box). La prima regione è la Lombardia, con 1.240 richieste; **in Piemonte sono state presentate 378 richieste.** Le imprese hanno scelto di aderire per tutelare i redditi derivanti dall'utilizzo dei marchi (36%), dal know how (22%), dai brevetti (18%), dai disegni e modelli (14%) e dai software (10%). Si tratta per la maggior parte di imprese con fatturato tra i 10 e 50 milioni.
[Fonte: Agenzia delle Entrate]

5

CONTINUANO A SCENDERE LE LITI TRIBUTARIE

Nel periodo ottobre-dicembre 2015 le controversie tributarie pendenti si sono ridotte del 7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma di un trend positivo iniziato nel 2012. Nel trimestre, **le controversie pervenute sono stati 64.016**, facendo registrare una **riduzione dei nuovi contenziosi del 7,7%** (pari a -5.342 ricorsi) rispetto al 2014. Nel medesimo periodo le controversie definite sono state 80.472, con una riduzione delle decisioni del 7,7% rispetto al 2014.
[Fonte: Ministero delle Finanze]



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it



DA UN SORRISO NASCE UN ALTRO SORRISO!



**visita
di controllo**



implantologia



**estetica
del sorriso**



**ortodonzia tradizionale
e invisibile**



pedodonzia



igiene e prevenzione



diagnostica



sedazione cosciente



Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

rwcomunicazione.it

0171 944 286
Via Umberto 1, 126 - Busca
studiogallomarco.it



CARBONTEAM

carbon fibre manufacturing

*Dal 2007
materiali compositi
in provincia Granda!*

Via Sabatini, 15 - 12037, Saluzzo, (CN) Italia
Tel. / fax: +39 0175 219471

Email: info@carbonteam.it - Website: www.carbonteam.it

speciale isolamento

sistemi di isolamento a cappotto, isolamento termico in fibra di cellulosa, servizio tintometrico interno e spettrofotometro.



**CHIAMA
SUBITO**
per un sopralluogo



abitare
materiali per costruire

isolamento a cappotto



isolamento termico
in fibra di cellulosa



servizio tintometrico
interno e spettrofotometro



per informazioni: info@idrocentroedilizia.com

NUMERO VERDE
800 577 385